

7

ISTRUZIONE
E FORMAZIONE

Prosegue la flessione della popolazione scolastica, nel 2021/2022 attestata a 8.208.679 iscritti, 118.508 in meno rispetto all'anno precedente con la scuola primaria che perde 61.651 unità. La presenza straniera raggiunge il 10,6 per cento. Stabile il numero di studenti che consegue un diploma di scuola secondaria di II grado (506.612), i diplomati aumentano nei licei (arrivano a 259.910), mentre diminuiscono negli Istituti professionali (-6.152 unità). Conseguono il diploma di liceo scientifico o di istituto tecnico-settore tecnologico il 56,3 per cento dei maschi rispetto al 26,3 per cento delle femmine. Raddoppiati negli ultimi cinque anni iscritti e diplomati nei corsi degli Istituti tecnologici superiori (Its Academy).

Si conferma la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati nelle università ma sono ancora consistenti le differenze nella scelta del corso di studi con una minore presenza femminile nell'area Stem (20,2 per cento contro il 40,4 dei maschi). In aumento il numero di laureati nel 2021 (+6,5 per cento), ma è ancora inferiore alla media europea il tasso di conseguimento di un titolo terziario che nel 2020 si attesta a 35,6 per cento contro il 39,6 per cento del dato europeo. Gli iscritti ai corsi di dottorato sono 38.176 (+15 per cento) e le donne sono meno della metà (47,9 per cento). Lo svantaggio per le donne si osserva anche nell'ambito della carriera lavorativa universitaria: tra i ricercatori universitari solo il 46,3 per cento sono donne, tra i professori associati sono il 41,3 per cento e tra gli ordinari appena il 26,2 per cento.

Nel 2022 il tasso di occupazione dei giovani in transizione dalla scuola al lavoro ha registrato un deciso miglioramento raggiungendo il 56,5 per cento tra i diplomati (+6,6 punti rispetto al 2021) e il 74,6 per cento tra i laureati (+7,1 punti). Il tasso di occupazione dei laureati ha superato i livelli pre-crisi (+4,1 punti rispetto al 2008), mentre quello dei diplomati resta ancora inferiore (-7,1 punti rispetto al valore più elevato registrato nel 2006).

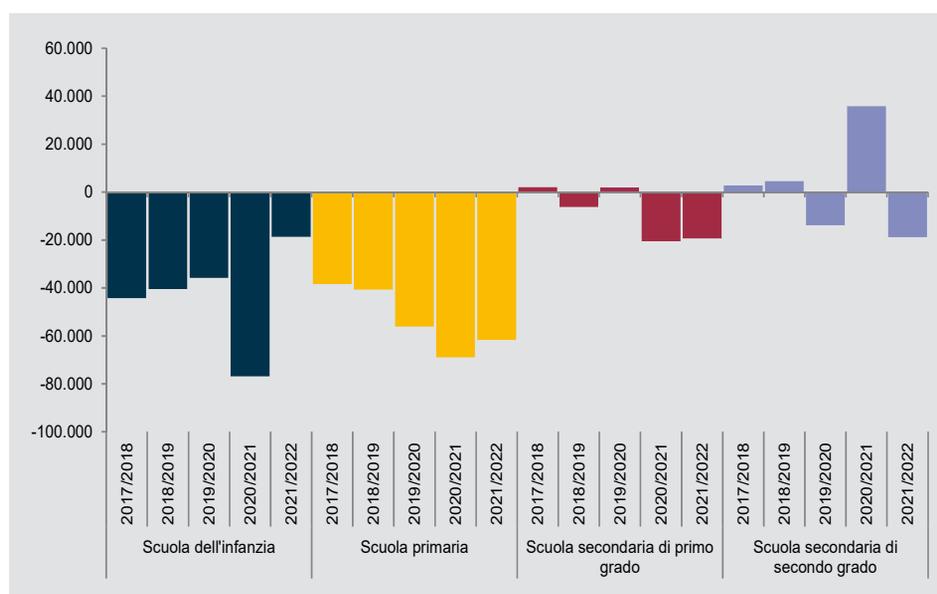
7

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Istruzione scolastica e formazione professionale

Istruzione scolastica. Nell'anno scolastico 2021/2022 prosegue la flessione della popolazione scolastica, che si attesta a un totale complessivo di 8.208.679 unità, con 118.508 iscritti in meno rispetto all'anno precedente (-1,4 per cento). Gli iscritti diminuiscono in tutti gli ordini e gradi scolastici (Figura 7.1), ma è la scuola primaria a registrare il maggior calo con 61.651 alunni in meno rispetto all'anno scolastico precedente (Tavola 7.1). In controtendenza con il dato dell'anno scolastico precedente, anche gli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado tornano a diminuire (-18.826).

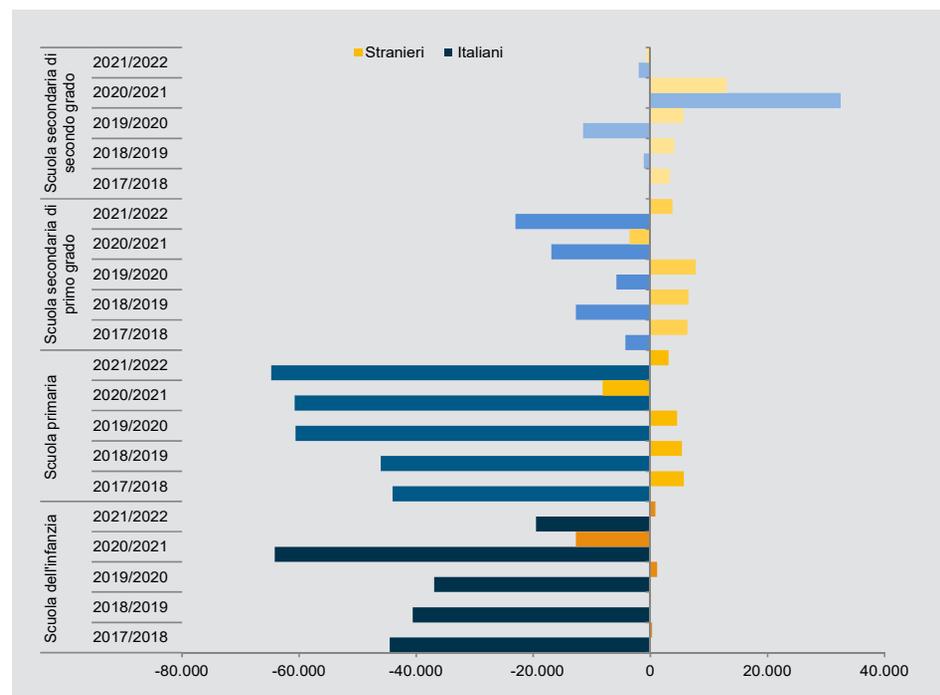
Figura 7.1 Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2017/2018-2021/2022, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

La diminuzione degli iscritti nei primi ordini scolastici è in linea con il calo demografico nelle classi di età corrispondenti ed è particolarmente evidente tra chi ha cittadinanza italiana. Sebbene la popolazione scolastica straniera abbia ripreso ad aumentare non riesce ancora a compensare il calo di iscritti italiani (Figura 7.2). La diminuzione degli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado coinvolge invece sia italiani che stranieri.

Figura 7.2 Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2017/2018-2021/2022, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

L'aumento della presenza straniera nel sistema scolastico italiano registrato a partire dal 2015/2016, che nel 2020/2021 aveva subito una battuta di arresto, riprende nel 2021/2022 e l'incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti raggiunge il 10,6 per cento, con variazioni contenute tra i diversi ordini: l'11,7 per cento nelle scuole dell'infanzia, il 12,4 per cento nelle primarie, il 11,2 per cento nelle secondarie di primo grado e l'8,0 per cento nelle secondarie di secondo grado (Tavola 7.4).

Coerentemente alla distribuzione dei cittadini stranieri sul nostro territorio, sono le scuole del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri. In particolare, la Lombardia accoglie oltre un quarto degli stranieri iscritti nelle scuole italiane, pari a 222.379 studenti; segue l'Emilia-Romagna con 106.292 studenti iscritti con cittadinanza straniera (12,2 per cento). Nonostante i valori assoluti siano molto diversi, la quota di studenti stranieri sul totale degli iscritti, in queste due regioni, è molto simile e pari al 16,4 in Lombardia e al 17,7 in l'Emilia-Romagna; in quest'ultima regione, la quota supera il 20 per cento nelle scuole dell'infanzia e della

primaria. Nel Centro è il Lazio a registrare il maggior numero di iscritti stranieri (80.362 studenti, pari al 10,2 per cento degli iscritti della regione), mentre la Toscana presenta l'incidenza più alta (71.474 studenti, pari al 14,7 per cento degli iscritti nella regione).

Per effetto del ritorno, già nel 2020/2021, ai normali requisiti di frequenza, apprendimento e valutazione degli studenti, si registra nel 2021/2022 un significativo aumento della quota di studenti ripetenti (+5,6 punti percentuali), tornando ai valori pre-pandemici con il 6,6 per cento di studenti che si iscrivono alla stessa classe dell'anno precedente (Tavola 7.2). A livello regionale, l'incremento va dal 3,4 per cento dell'Umbria al 10,1 per cento della Sardegna.

Per quanto riguarda gli scrutini, per i quali il ritorno alla normalità si era osservato già nell'anno scolastico 2020/2021, resta stabile la quota di studenti che non sono ammessi alla classe successiva, pari all'1,5 per cento nelle scuole secondarie di primo grado e al 7,0 per cento nelle scuole secondarie di secondo grado. Come negli anni precedenti alla pandemia, il primo anno torna a registrare la maggior quota di non ammessi (Prospetto 7.1).

Prospetto 7.1 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria
Anno scolastico 2021/2022, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno (a)	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado	1,6	1,4	1,5 (b)	-	-	1,5
Scuole secondarie di secondo grado	9,7	8,1	8,0	5,3	3,8 (c)	7,0

Fonte: Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio di Statistica

(a) Scuole secondarie di secondo grado - Sono esclusi gli studenti che sostengono gli esami per la qualifica triennale Iefp in sussidiarietà.

(b) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

In leggero aumento nel 2021/2022 la quota di alunni che conseguono l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con un voto inferiore all'otto, pari al 41,7 per cento di alunni che hanno conseguito il titolo (erano il 40,3 per cento l'anno scolastico precedente); contestualmente diminuisce la quota di alunni che superano l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode), che dal 17,7 per cento del totale dei diplomati al primo ciclo nell'anno precedente scende al 13,0 per cento (Prospetto 7.2).

Prospetto 7.2 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica
Anno scolastico 2021/2022, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Diplomati per 100 esaminati	Diplomati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,9	16,9	27,7	26,9	19,0	5,8	3,8	100,0
Nord-est	99,9	16,9	26,8	26,4	19,8	6,0	4,1	100,0
Centro	99,9	13,6	26,2	26,8	20,4	6,6	6,4	100,0
Sud	99,9	14,6	23,7	24,3	19,5	9,7	8,2	100,0
Isole	99,9	16,5	24,6	24,0	18,8	8,1	7,9	100,0
Italia	99,9	15,7	26,0	25,8	19,5	7,1	5,9	100,0

Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio di Statistica

Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione, gli studenti che sostengono l'Esame di Stato lo superano nel 99,9 per cento dei casi, con lievissime differenze tra i licei e gli istituti tecnici e professionali e per sesso (Prospetto 7.3).

Nel 2021/2022, gli studenti che hanno conseguito un diploma sono stati 506.612, stabili rispetto all'anno precedente. Tuttavia, si modifica la distribuzione per tipo di scuola. Infatti, gli Istituti professionali registrano un decremento nel numero di diplomati, con 6.152 studenti in meno rispetto al 2020/2021. In particolare risulta in calo il settore dei servizi (5.437 diplomati in meno). Rimane pressoché invariato il numero di coloro che conseguono il titolo presso gli Istituti tecnici, con 161.102 diplomati, pari al 31,8 per cento dei diplomati in Italia. Viceversa, continua ad aumentare il numero di diplomati nei licei (+ 4.452), da dove proviene oltre la metà degli studenti che conseguono il titolo, per un totale di 259.910 diplomati. Il 22,8 per cento dei diplomati proviene da un liceo scientifico, dove si rileva anche il maggior aumento assoluto (3.056 diplomati in più rispetto all'anno precedente). Seguono il liceo delle scienze umane, con 2.036 diplomati in più, e il liceo classico (+ 1.972). Cala invece il numero di studenti che conseguono il diploma presso un liceo artistico (-10,8 per cento), in controtendenza rispetto al 2020/2021.

Se il numero complessivo di diplomati è pressoché identico per maschi e femmine, la distribuzione per tipo di scuola varia sensibilmente. Infatti, già al momento del diploma di scuola secondaria di secondo grado si evidenzia una minore presenza delle femmine nel settore scientifico-tecnologico: sebbene più del 60 per cento delle femmine consegua un diploma liceale (contro il 39,5 per cento dei maschi), solo il 19,5 per cento lo consegue presso un liceo scientifico (contro il 26,0 per cento dei maschi). Anche il diploma di Istituto tecnico (soprattutto nell'indirizzo tecnologico) è prevalentemente maschile: lo consegue solo il 21,0 per cento delle femmine rispetto al 42,6 per cento dei maschi (nell'indirizzo tecnologico il 6,8 per cento delle femmine e il 30,2 dei maschi)..

Prospetto 7.3 Risultati degli Esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso
Anno scolastico 2021/2022

TIPI DI SCUOLA	Diplomati			Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Liceo classico	9.075	21.196	30.271	100,0	100,0	100,0
Liceo scientifico	65.805	49.590	115.395	99,9	100,0	99,9
Liceo linguistico	8.525	34.632	43.157	100,0	100,0	100,0
Liceo delle scienze umane	8.129	35.340	43.469	99,9	100,0	100,0
Liceo musicale e coreutico	1.642	2.251	3.893	99,9	99,9	99,9
Liceo artistico	5.830	15.336	21.166	99,5	99,7	99,7
Liceo europeo	380	828	1.208	100,0	100,0	100,0
Liceo internazionale	410	941	1.351	100,0	100,0	100,0
Totale Licei	99.796	160.114	259.910	99,9	100,0	99,9
Tecnico - settore economico	31.263	36.240	67.503	99,8	99,9	99,8
Tecnico - settore tecnologico	76.392	17.207	93.599	99,8	99,9	99,8
Totale Istituti Tecnici	107.655	53.447	161.102	99,8	99,9	99,8
Professionale - settore industria e artigianato	14.115	4.369	18.484	99,7	99,9	99,7
Professionale - settore servizi	31.078	36.038	67.116	99,8	99,8	99,8
Totale Istituti Professionali	45.193	40.407	85.600	99,8	99,8	99,8
Totale	252.644	253.968	506.612	99,8	99,9	99,9

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Ampliando il punto di osservazione a livello internazionale, nel 2021, il tasso di scolarità continua a essere molto elevato (86,9 per cento) e simile a quello degli altri paesi europei (in media per i paesi membri dell'Unione Europea è pari a 87,7 per cento), nonostante la quota di spesa per istruzione sia più bassa della media europea: nel 2020 rappresentava il 4 per cento del Pil, contro il 4,3 per cento della media europea tra i paesi membri Ocse (il 5,0 per cento in Francia) (Tavola 7.17).

Istruzione e formazione professionale. Nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai corsi offerti dalla scuola secondaria di secondo grado, si affiancano quelli dell'istruzione e formazione professionale (Iefp) che consentono di assolvere l'obbligo scolastico. Nell'anno formativo 2021/2022 gli studenti iscritti a un corso triennale Iefp sono stati 209.292 (Tavola 7.3), in leggero aumento rispetto allo scorso anno formativo (+1,7 per cento). Sono soprattutto i percorsi offerti dalle Istituzioni formative che registrano un incremento del numero di iscritti (+3,8 per cento, pari a 5.185 studenti in più rispetto allo scorso anno formativo). In diminuzione, invece, gli iscritti presso percorsi Iefp offerti dalle Istituzioni scolastiche (-2,4 per cento, pari a circa 1.682 studenti in meno). Resta sempre consistente il divario tra il numero di iscritti nelle Istituzioni formative (141.489) e in quelle scolastiche (67.803). I corsi Iefp sono frequentati per il 60,4 per cento da maschi (126.380 allievi) e per il 38,7 per cento da residenti nel Nord-ovest. In Lombardia si concentra quasi un quarto del totale degli iscritti Iefp (51.305 allievi).

Il sistema di istruzione e formazione terziaria

L'attuale sistema di istruzione e formazione terziaria prevede tre diversi percorsi: 1) percorsi di istruzione offerti dalle Università (corsi di laurea di I livello, di laurea magistrale di II livello e a ciclo unico, corsi di dottorato, master e specializzazioni); 2) percorsi di istruzione offerti dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – Afam (corsi di diploma accademico di I e II livello, corsi di formazione alla ricerca, master e specializzazioni); 3) percorsi di formazione professionalizzante offerti dagli Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy). Nell'anno accademico 2021/2022 risultano iscritti a corsi universitari di I livello, II livello e a ciclo unico 1.871.370 studenti, i corsi Afam contano 82.987 iscritti, mentre gli iscritti a un corso Its Academy attivo nello stesso anno formativo sono 24.725 (Prospetto 7.4).

Negli ultimi cinque anni gli iscritti risultano in costante aumento per tutti e tre i tipi di corso terziario. Sebbene gli aumenti siano stati decisamente più consistenti per gli iscritti ai corsi Its Academy, questi rappresentano ancora solo l'1,2 per cento del complesso dei ragazzi che proseguono gli studi dopo il diploma di scuola secondaria superiore. Tale percentuale tuttavia si è raddoppiata in cinque anni.

Prospetto 7.4 **Iscritti a un percorso terziario per tipo di percorso**
Anni accademici 2017/2018 - 2021/2022

TIPI DI PERCORSO	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Percorsi universitari (a)	1.695.669	1.720.674	1.763.895	1.825.841	1.871.370
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	2,5	1,5	2,5	3,5	2,5
<i>Composizioni %</i>	95,4	95,1	94,9	94,7	94,6
Percorsi Afam (b)	70.674	75.291	77.848	80.186	82.987
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	6,0	6,5	3,4	3,0	3,5
<i>Composizioni %</i>	4,0	4,2	4,2	4,2	4,2
Percorsi Its Academy	11.008	14.087	16.853	21.918	24.725
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	18,1	28,0	19,6	30,1	12,8
<i>Composizioni %</i>	0,6	0,8	0,9	1,1	1,2
Totale	1.777.351	1.810.052	1.858.596	1.927.945	1.979.082
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	2,7	1,8	2,7	3,7	2,7
<i>Composizioni %</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); MUR, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale; Istat, Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy) (E)

(a) Corsi di laurea di I e II livello e a ciclo unico, inclusi i corsi del vecchio ordinamento.

(b) Corsi accademici di I e II livello, inclusi i corsi del vecchio ordinamento.

I percorsi universitari. In ambito universitario, nell'anno accademico 2021/2022, gli immatricolati – iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale – sono stati 331.473 (Prospetto 7.5 e Tavola 7.5): l'88,5 per cento si è iscritto a un corso di I livello di durata triennale e il restante 11,5 per cento a un corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Prospetto 7.5 **Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso di laurea**
Anno accademico 2021/2022

	Nuovo ordinamento			Vecchio ordinamento	Totale
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea	
Immatricolati (a)	293.343	-	38.130	-	331.473
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	-0,1	-	5,9	-	0,5
<i>Composizioni %</i>	88,5	-	11,5	-	100,0
Iscritti (b)	1.157.533	405.864	298.091	9.882	1.871.370
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	2,5	4,0	0,7	-0,7	2,5
<i>Composizioni %</i>	61,9	21,7	15,9	0,5	100,0
Laureati (c)	209.016	122.462	40.007	685	372.170
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	5,5	11,1	-0,6	-22,7	6,5
<i>Composizioni %</i>	56,2	32,9	10,7	0,2	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza comprendevano solo chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Dati riferiti a maggio 2023.

(b) Dati riferiti a maggio 2023.

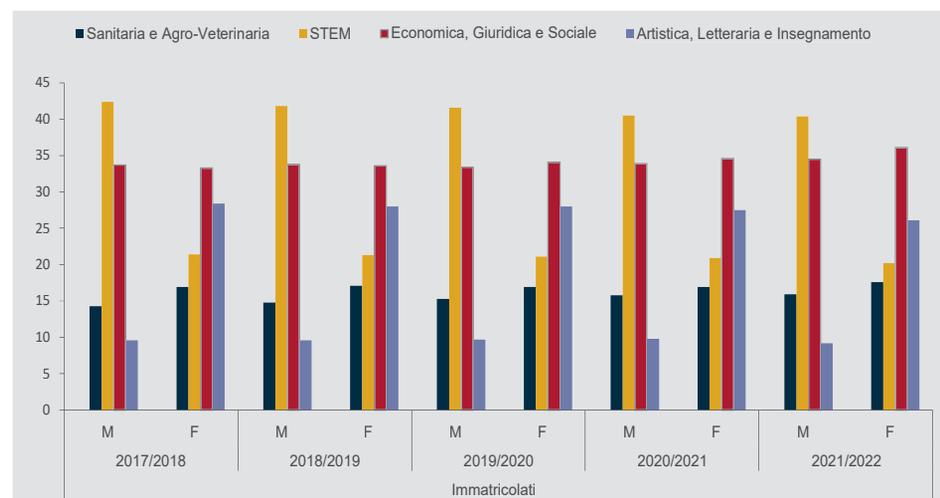
(c) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Dati riferiti a gennaio 2023.

Nell'anno accademico 2021/2022 la quota dei giovani che si immatricolano all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma è pari al 51,4 per cento con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (51,9 per cento) (Tavola 7.8) osservabile sia per i maschi (che passano dal 44,7 al 44,5 per cento) che per le femmine (dal 59,1 al 58,3 per cento).

Si conferma, quindi, anche per l'anno accademico 2021/2022, la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati: sono donne il 53,5 per cento di coloro che si iscrivono per la prima volta all'università nei corsi di laurea di I livello e il 69,0 per cento degli immatricolati nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavola 7.5). Analogamente a quanto visto per i percorsi scolastici, la presenza femminile è decisamente più contenuta nella maggior parte dei corsi dell'area *Stem*¹: il 20 per cento circa del totale delle immatricolate contro il 40 per cento circa degli immatricolati. In particolare per i corsi di laurea di I livello in Informatica e Tecnologie Ict, su 100 immatricolati, solo il 14,2 per cento è donna; per il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione non si arriva a 24 mentre per quello di Architettura sono il 39,4 per cento. Solo nel gruppo Scientifico² le donne sono la maggioranza, rappresentando quasi il 60 per cento.

Negli ultimi cinque anni peraltro le immatricolate a corsi dell'area *Stem* risultano in costante sia pur lieve diminuzione (dal 21,4 per cento dell'a.a. 2017/2018 al 20,2 per cento del 2021/2022) (Figura 7.3) a causa prevalentemente del calo nel gruppo Scientifico. Timidi segnali positivi si osservano invece, per il gruppo di Ingegneria e per quello Informatico.

Figura 7.3 Immatricolati per area del corso e sesso
Anni accademici 2017/2018-2021/2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

Frena l'incremento delle immatricolazioni che, nel complesso, crescono solo dello 0,5 per cento, decisamente meno rispetto a quanto registrato negli ultimi anni (+5,3 per cento nel 2020/2021). Tuttavia, se le immatricolazioni ai corsi a ciclo unico (prevalentemente gruppo Giuridico e Medico-sanitario e Farmaceutico) aumentano del 5,9 per cento, quelle a corsi di laurea di I livello mostrano una leggera contrazione pari allo 0,1 per cento.

- 1 Science, technology, engineering and mathematics corrispondente ai gruppi: Scientifico, Informatica e Tecnologie Ict, Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione.
- 2 Il gruppo Scientifico include Biologia, Chimica, Biotecnologie, Scienze della nutrizione, Matematica, Statistica, Fisica.

Le immatricolazioni ai corsi di laurea di I livello si concentrano soprattutto nel gruppo Economico (17,2 per cento) anche se con una lieve contrazione rispetto all'anno accademico precedente (-0,4 per cento). Seguono il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione, in crescita dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, e il gruppo Scientifico che tuttavia risulta in calo (-7,0 per cento).

Da segnalare l'inversione del trend del gruppo Giuridico il cui peso negli ultimi due anni torna ad aumentare riportandosi ai livelli del 2015/2016 (7,7 per cento) soprattutto per l'effetto trainante delle lauree di I livello.

In aumento anche le immatricolazioni del gruppo Medico-Sanitario e Farmaceutico (quasi 3 mila studenti in più) che arriva a rappresentare il 10,9 per cento delle immatricolazioni (era il 10,1 per cento nell'anno accademico precedente), mentre continuano a diminuire le immatricolazioni ai corsi del gruppo Agrario-forestale e Veterinario (-10,4 per cento) (Tavola 7.5).

Gli iscritti a un corso di laurea sono 1.871.370, in crescita del 2,5 per cento rispetto all'anno accademico precedente, particolarmente evidente nei corsi di laurea di II livello per i quali gli iscritti aumentano del 4,0 per cento; il 61,9 per cento frequenta un corso di laurea di I livello, il 21,7 per cento un corso di II livello biennale e il 15,9 per cento frequenta corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Prospetto 7.5). Risultano ancora iscritti a corsi del vecchio ordinamento, avviati prima delle riforme del 1999 (Decreti ministeriali 508/99 e 509/99), 9.882 studenti universitari (pari allo 0,5 per cento del totale degli iscritti) e 277 studenti Afam (lo 0,3 per cento).

Sono incluse le università telematiche i cui iscritti sono più che raddoppiati in cinque anni (dai 93.651 dell'anno accademico 2017/2018 ai 212.657 dell'anno accademico 2021/2022) arrivando a rappresentare l'11,4 per cento per cento del totale degli iscritti a un corso universitario (Prospetto 7.6).

Prospetto 7.6 Iscritti e laureati in università telematiche per tipologia di corso di laurea e ripartizione geografica di residenza
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Iscritti			Laureati (a)		
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
2017/2018	67.699	15.189	10.763	8.153	2.746	2.348
2018/2019	82.345	20.761	11.107	9.667	3.861	2.249
2019/2020	101.785	28.515	11.498	10.120	5.148	1.947
2020/2021	123.214	38.174	11.287	15.693	7.349	2.395
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (b)						
Nord-ovest	30.821	7.401	1.553	3.686	1.626	399
Nord-est	17.369	4.520	1.036	2.057	945	269
Centro	30.593	8.561	2.532	4.105	2.064	597
Sud	48.261	17.874	5.817	8.753	5.370	1.600
Isole	23.133	8.774	2.403	4.834	2.647	636
Esteri	1.704	253	52	90	39	7
Totale	151.881	47.383	13.393	23.525	12.691	3.508

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Dati riferiti a maggio (iscritti) e gennaio (laureati) 2023.

Da molti anni le donne costituiscono la maggioranza degli iscritti a corsi di laurea, soprattutto a corsi di laurea magistrale a ciclo unico: se si escludono gli iscritti al vecchio ordinamento, nell'anno accademico 2021/2022 (Tavola 7.6), le donne sono il 66,9 per cento degli iscritti e si concentrano nei gruppi Educazione e Formazione (dove rappresentano il 93,9 per cento del totale) e Letterario-umanistico (84,9 per cento). Analogamente alle immatricolazioni, anche per le iscrizioni si osserva uno svantaggio femminile nei corsi dell'area *Stem* dove le donne rappresentano solo il 36,8 per cento del totale degli iscritti.

Il 43,1 per cento degli iscritti sceglie una università del Nord, il 26,7 una università del Centro e il 30,2 una università del Mezzogiorno. Questa distribuzione dipende dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni ma anche dalla diversa concentrazione territoriale delle università e dalla loro diversa capacità di attrarre studenti che risiedono altrove.

Analizzando i tassi di iscrizione all'università per provenienza geografica dello studente³ (Tavola 7.8) si rileva, infatti, che la partecipazione agli studi universitari dei giovani tra i 19 e i 25 anni è più elevata nel Centro (50,9 per cento), nel Sud (49,9 per cento) e nelle Isole (47,5 per cento) rispetto al Nord-ovest e al Nord-est (39,1 e 38,0 per cento rispettivamente). In particolare, la partecipazione più alta si osserva in Basilicata e in Abruzzo, dove è iscritto a un corso di laurea rispettivamente il 56,2 per cento e il 55,8 per cento dei giovani, seguite da Calabria (55,7 per cento), Molise (55,5 per cento) e Lazio (55,4 per cento). I tassi di partecipazione agli studi universitari sono più bassi, invece, in Lombardia (37,5 per cento), nella provincia autonoma di Trento e in Veneto (38,7 e 38,4 per cento rispettivamente).

Nell'anno solare 2021 gli studenti che hanno conseguito una laurea sono stati 372.170 (+6,5 per cento rispetto all'anno precedente) (Prospetto 7.5). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento che sono ad esaurimento (rappresentano ormai appena lo 0,2 per cento del totale dei laureati), nei corsi dell'attuale ordinamento si registra un incremento dei laureati nei corsi di I e II livello (+5,5 e +11,1 per cento rispettivamente), mentre per le lauree magistrali a ciclo unico si osserva una sostanziale stabilità (-0,6 per cento). Consistente risulta l'aumento dei laureati nelle università telematiche (+56,2 per cento) soprattutto nei corsi di laurea di II livello (+72,7 per cento) (Prospetto 7.6).

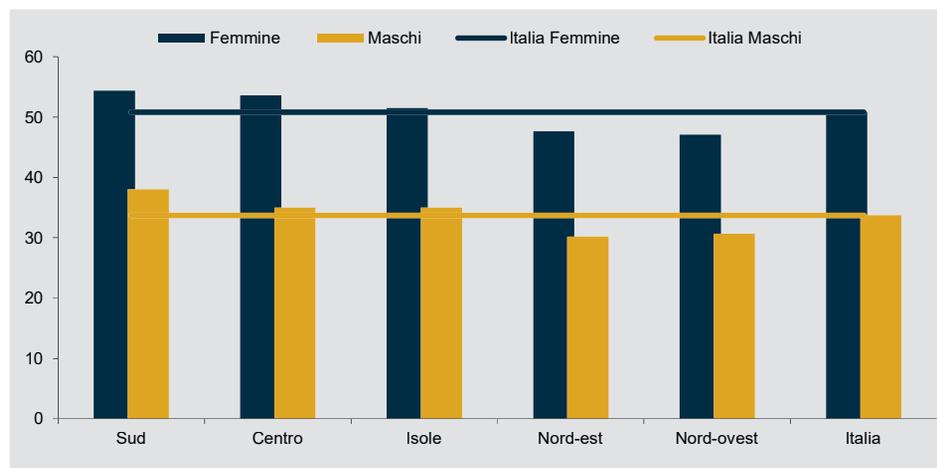
Nel 2021 prosegue sia l'incremento del tasso di conseguimento del primo titolo universitario⁴ che arriva al 41,9 per cento (Tavola 7.8 e Figura 7.4), sia, soprattutto, di quello delle lauree magistrali⁵ (a ciclo unico e biennali) che raggiunge il 26,8 per cento. Gli incrementi sono più consistenti per le donne per entrambi gli indicatori e in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Come effetto di tali andamenti, nel 2021 più della metà delle 25enni risulta aver conseguito un primo titolo universitario e circa un terzo ha concluso un ciclo di studi lungo conseguendo una laurea magistrale. Per gli uomini le proporzioni sono di circa un terzo e un quinto rispettivamente.

3 Il tasso di iscrizione è ottenuto rapportando gli iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, ai giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

4 Il tasso di conseguimento del primo titolo universitario è ottenuto rapportando i laureati per la prima volta (laurea di I livello e magistrale a ciclo unico, incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

5 Il tasso di conseguimento delle lauree magistrali è ottenuto rapportando i laureati dei corsi di laurea magistrale di II livello e quelli dei corsi a ciclo unico (incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

Figura 7.4 Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno accademico 2021/2022, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

Per il complesso dell'istruzione terziaria, in base agli ultimi dati diffusi dall'Ocse per il 2020, si osserva una stabilità del tasso di conseguimento che si attesta a 35,6 per cento (Tavola 7.17). Tuttavia la percentuale rimane ancora al di sotto della media europea (39,6 per cento) e di quella Ocse (42,2 per cento) e decisamente distante da Paesi come la Danimarca (al 50,5 per cento) o la Spagna (57,9 per cento). La spesa pubblica per istruzione terziaria aumenta leggermente (0,9 per cento del Pil nel 2020 rispetto a 0,8 per cento nel 2019), ma è ancora al di sotto della media dei paesi dell'Unione Europea (1,2 per cento). Nell'anno accademico 2021/2022, gli iscritti ai corsi di dottorato sono 38.176, quasi il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente, e salgono a 58.217 gli iscritti alle scuole di specializzazione con un incremento superiore all'11 per cento (Tavola 7.9). A questi si aggiungono, nei corsi post-laurea, 52.351 iscritti a un master di I livello e 23.595 a uno di II livello (Tavola 7.10). Le donne sono la maggioranza degli iscritti sia alle scuole di specializzazione (58,6 per cento) sia ai master di I (68,9 per cento) e II livello (58,8 per cento), mentre per i corsi di dottorato le donne sono meno della metà (47,9 per cento), ancora leggermente in diminuzione (erano il 50 per cento nel 2017/2018).

Il dottorato di ricerca può rappresentare il primo passo verso una carriera lavorativa universitaria⁶ ed è quindi interessante notare come lo svantaggio per le donne diventa più evidente man mano che si procede con la carriera lavorativa: tra i ricercatori universitari solo il 46,3 per cento sono donne, tra i professori associati sono il 41,3 per cento e tra gli ordinari appena il 26,2 per cento (e scendono al 12,4 per cento nell'area dell'Ingegneria industriale e dell'informazione) (Tavola 7.11). Emblematico il caso delle Scienze mediche dove la presenza femminile tra gli iscritti ai corsi universitari è

⁶ I contratti triennali da ricercatore a tempo determinato (Ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), Legge 240 del 2010) sono riservati ai possessori di titolo di dottore di ricerca.

nettamente maggioritaria e dove invece le ricercatrici sono solo il 47,8 per cento e solo il 19,6 per cento diventa professore ordinario (meno della metà).

Anche laddove le donne rappresentano la maggioranza delle ricercatrici, come nel caso delle Scienze biologiche (62,1 per cento di donne), le progressioni di carriera sono decisamente penalizzanti: in quest'area le professoressesse associate sono il 56,7 per cento e quelle ordinarie il 36,9 per cento.

I percorsi Afam. Per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), nell'anno accademico 2021/2022 la partecipazione ai corsi continua ad aumentare (gli iscritti sono il 3,6 per cento in più rispetto all'anno precedente) anche se per i nuovi ingressi rallenta la progressione positiva (gli iscritti al primo anno sono solo lo 0,6 per cento in più rispetto all'anno precedente) (Tavola 7.12).

Negli ultimi cinque anni i ragazzi che si sono orientati verso un percorso Afam sono aumentati del 17 per cento circa e rappresentano il 4,2 per cento degli iscritti a un percorso terziario di I e II livello, di poco superiore al dato dell'anno accademico 2017/2018, quando rappresentavano il 4 per cento.

I corsi più frequentati si confermano quelli delle Accademie di belle arti, che raccolgono quasi la metà di tutti gli iscritti agli istituti Afam (49,1 per cento), e degli Istituti superiori di studi musicali, dove si indirizza il 33,4 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario. Si conferma l'elevata partecipazione femminile a tutti i corsi Afam (mediamente è pari al 57,7 per cento), in particolare ai corsi dell'Accademia nazionale di danza, dove le donne sono l'82,8 per cento degli iscritti. Cresce il numero dei diplomati Afam (+16,6 per cento) che negli ultimi cinque anni sono aumentati di quasi un terzo.

I percorsi Its Academy. I corsi degli Istituti tecnologici superiori (Its Academy)⁷ sono attivi in Italia dal 2010 e rappresentano un canale terziario professionalizzante in linea con le nuove tecnologie. Si tratta di un segmento di istruzione e formazione in espansione, destinato a vedere incrementare sia l'offerta formativa che le figure specializzate di riferimento, per effetto dei finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nell'anno formativo 2021/2022⁸ sono 118 gli Its Academy presenti sul territorio che erogano corsi con studenti iscritti, coprendo 6 aree tecnologiche strategiche⁹:

1. Efficienza energetica;
2. Mobilità sostenibile;
3. Nuove tecnologie della vita;
4. Nuove tecnologie per il *made in Italy* (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda);
5. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
6. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo.

7 Con la legge n.99 del 15 luglio 2022 gli Istituti tecnici superiori assumono il nome di Istituti tecnologici superiori (Its Academy).

8 Per uniformità con le statistiche pubblicate in questo volume, i dati Its usualmente riferiti agli anni solari, sono stati riportati agli anni formativi, convenzionalmente fissati con inizio al 01/08/t-1 e termine 31/07/t. Pertanto alcune discrepanze marginali con dati pubblicati negli anni precedenti o in altre fonti, possono derivare da tale trasformazione.

9 D.p.c.m. 25 gennaio 2008.

Prosegue nel 2021/2022 l'aumento del numero di corsi ed iscritti presso gli Its Academy che negli ultimi 5 anni si è più che raddoppiato (Tavola 7.13). Rispetto all'anno formativo precedente, nel 2021/2022 aumenta in egual misura sia il numero di corsi attivati (12,1 per cento) che quello degli iscritti (12,8 per cento) (Prospetto 7.7). L'incremento dei corsi e degli iscritti è massimo per l'area delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed è minimo nell'area della Mobilità sostenibile per quanto riguarda i nuovi corsi, e nell'area dell'Efficienza energetica per quanto riguarda gli iscritti. Cresce anche il numero dei diplomati (+21,6 per cento rispetto al 2020/2021), in particolare nell'area delle Nuove tecnologie della vita (si sottolinea che il dato sui diplomati riflette l'andamento dell'offerta e delle iscrizioni nei due o tre anni precedenti).

Prospetto 7.7 Corsi Its Academy attivi, studenti iscritti, diplomati per area tecnologica del corso (a) (b)
Anno formativo 2021/2022

AREE TECNOLOGICHE DEI CORSI	Corsi attivi (c)		Studenti iscritti		Diplomati	
	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente
Efficienza energetica	78	6,8	1.759	3,8	486	35,0
Mobilità sostenibile	189	5,6	4.411	7,8	957	17,3
Nuove tecnologie della vita	54	8,0	1.326	11,5	423	65,2
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	443	11,9	10.773	11,9	2.957	17,7
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	139	25,2	3.464	26,0	922	30,2
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	125	15,7	2.992	16,7	674	7,3
Totale	1.028	12,1	24.725	12,8	6.419	21,6

Fonte: Istat, Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Dati provvisori.

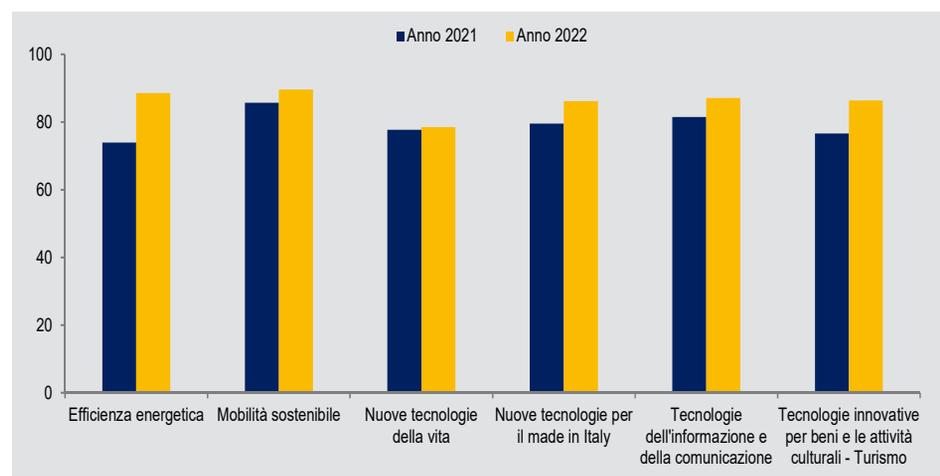
(c) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

Nell'anno formativo 2021/2022 gli iscritti a corsi Its Academy sono stati 24.725. Sebbene in aumento rispetto all'anno precedente (+15,5 per cento), le femmine iscritte a tali corsi restano in minoranza rispetto ai maschi: 6.800 le femmine e 17.925 i maschi (Tavola 7.13). La distribuzione per area tecnologica del corso, mostra una preferenza per l'area delle Nuove tecnologie per il *made in Italy* sia dei maschi, sia delle femmine (il 43,6 per cento degli studenti sceglie questi corsi); seguono le aree Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo per le femmine (lo sceglie il 26,3 per cento delle donne rispetto al 6,7 per cento degli uomini) e l'area della Mobilità sostenibile per i maschi (il 21,2 per cento degli uomini lo scelgono rispetto al 9 per cento delle donne). Evidenze del tutto analoghe emergono dall'analisi sui diplomati per area e per genere. A livello territoriale, la maggior partecipazione ai corsi degli Its Academy si osserva nel Nord, e in particolare in Lombardia e Veneto, rispettivamente con 5.631 e 2.773 iscritti, pari al 34,0 per cento degli iscritti nell'anno formativo 2021/2022; si conferma dunque quanto già visto per gli Iefp, ossia la vocazione alla formazione professionalizzante specifica di queste regioni. Nel Centro, l'offerta di corsi continua ad essere potenziata con 19 corsi offerti ed il 14,8 per cento di iscritti in più rispetto all'anno precedente. La Toscana mantiene il suo primato sia per numero di corsi che di iscritti (rispettivamente 70 e 1.781), entrambi in aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente +12,9 per cento e +16,5 per cento).

Aumentano anche nelle Isole le possibilità di accedere a questi percorsi di istruzione e formazione, dove, nell'anno formativo considerato, si passa da 74 a 103 corsi attivi, per un totale di 2.684 iscritti. Entrambe le Regioni Autonome di Sicilia e Sardegna si collocano fra le regioni con il maggior incremento di corsi e iscritti. Tra le regioni del Sud, è la Puglia a registrare il più elevato numero di corsi e di iscritti (rispettivamente 94 corsi e 2.466 iscritti) e, insieme al Molise (dove i valori assoluti sono limitati vista la ridotta dimensione della regione), registra l'incremento più sostenuto di corsi e iscritti presso gli Its Academy. Lombardia e Veneto in testa anche per quanto riguarda il numero di diplomati (rispettivamente 1.495 e 926), ma la regione che mostra il maggior incremento è la Toscana, dove il numero diplomati risulta più che triplicato rispetto al 2020/2021. Gli Its Academy sono realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo e rispondono a una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. Questo modello ha reso possibile tassi d'occupazione sempre elevati tra i giovani che si sono diplomati presso gli Its Academy tanto che, nel 2022, risulta occupato l'86,5 per cento dei diplomati a corsi conclusi 12 mesi prima, con differenze apprezzabili per area tecnologica del corso: risulta occupato l'89,6 per cento dei diplomati dell'area della Mobilità sostenibile, contro il 78,5 per cento nell'area delle Nuove tecnologie della vita (Figura 7.5).

Rispetto all'anno precedente, si rileva nel 2022 un incremento del tasso di occupazione di 6,6 punti percentuali, il quale risulta in aumento in tutte le aree tecnologiche. È interessante notare, vista la crescente attenzione riposta alle tematiche ambientali e del risparmio energetico, che la quota di occupati che cresce maggiormente è quella tra i diplomati a corsi dell'Efficienza energetica, la quale passa dal 73,9 per cento dell'anno precedente all'88,5 per cento nel 2022.

Figura 7.5 Occupati a 12 mesi dal diploma per area tecnologica del corso Its Academy (a) Anni 2021 e 2022, per 100 diplomati



Fonte: Istat, Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy) (E)
 (a) Si considerano i diplomati a corsi terminati un anno prima.

Livello di istruzione della popolazione

La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2022¹⁰ la quota di residenti (italiani e stranieri) tra i 15 e gli 89 anni in possesso di un titolo di studio secondario superiore¹¹ è pari al 37,2 per cento, con rilevanti differenze territoriali (39,9 per cento nel Nord-est e il 32,5 per cento nelle Isole); la percentuale di chi possiede un titolo terziario¹² è del 15,4 per cento (il 18,5 per cento nelle regioni centrali, il 12,2 per cento nelle Isole) (Tavola 7.15). Il 47,4 per cento della popolazione residente ha al più un titolo secondario inferiore (il 42,3 per cento nel Centro e il 55,3 per cento nelle Isole); quota che raggiunge il 71,8 per cento tra i 65-89enni e si riduce progressivamente al diminuire della classe di età (Tavola 7.14).

Tra le nuove generazioni, le differenze di genere sono a favore della componente femminile: nella fascia 20-24 anni, la quota di femmine in possesso almeno di un titolo secondario superiore è 6 punti più elevata di quella dei maschi (88,2 per cento rispetto all'82,2 per cento dei maschi); tra i 30-34 anni le donne che hanno conseguito un titolo terziario sono il 33,8 per cento mentre i maschi non vanno oltre il 21,0 per cento. Fra i 65-89enni, invece, i rapporti sono invertiti, sebbene le differenze siano in diminuzione: nel 2022 le quote di maschi con titolo secondario superiore o universitario sono, rispettivamente, di oltre 5 punti e di quasi 3 punti superiori a quelle delle femmine (23,7 contro 18,1 per i diplomati e 9,1 per cento contro 6,4 per i laureati) (Figura 7.6 e Tavola 7.14).

Tra gli stranieri residenti nel nostro Paese, i laureati sono il 10,4 per cento (il 12,7 per cento tra le donne e il 7,9 per cento tra gli uomini), il 36,9 per cento è in possesso di un titolo secondario superiore, mentre il restante 52,6 per cento possiede al massimo un titolo secondario inferiore (Tavola 7.16).

I dati del Censimento permanente della popolazione, dal 2018, consentono di dettagliare i livelli di istruzione in base al territorio, al genere e alla cittadinanza¹³. L'edizione 2021 mostra che gli analfabeti e gli alfabeti senza titolo di studio sono ormai solo il 4,2 per cento della popolazione residente di nove anni e più (Prospetto 7.8), mentre il 14,9 per cento ha al più la licenza di scuola elementare, il 29,1 per cento ha conseguito anche la licenza di scuola media e il 36,3 per cento anche un diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica professionale. Possiede un titolo di studio terziario di I livello (laurea, diploma accademico Afam o diploma Its) il 4,1 per cento della popolazione e l'11,4 per cento possiede un titolo terziario di II livello o il dottorato.

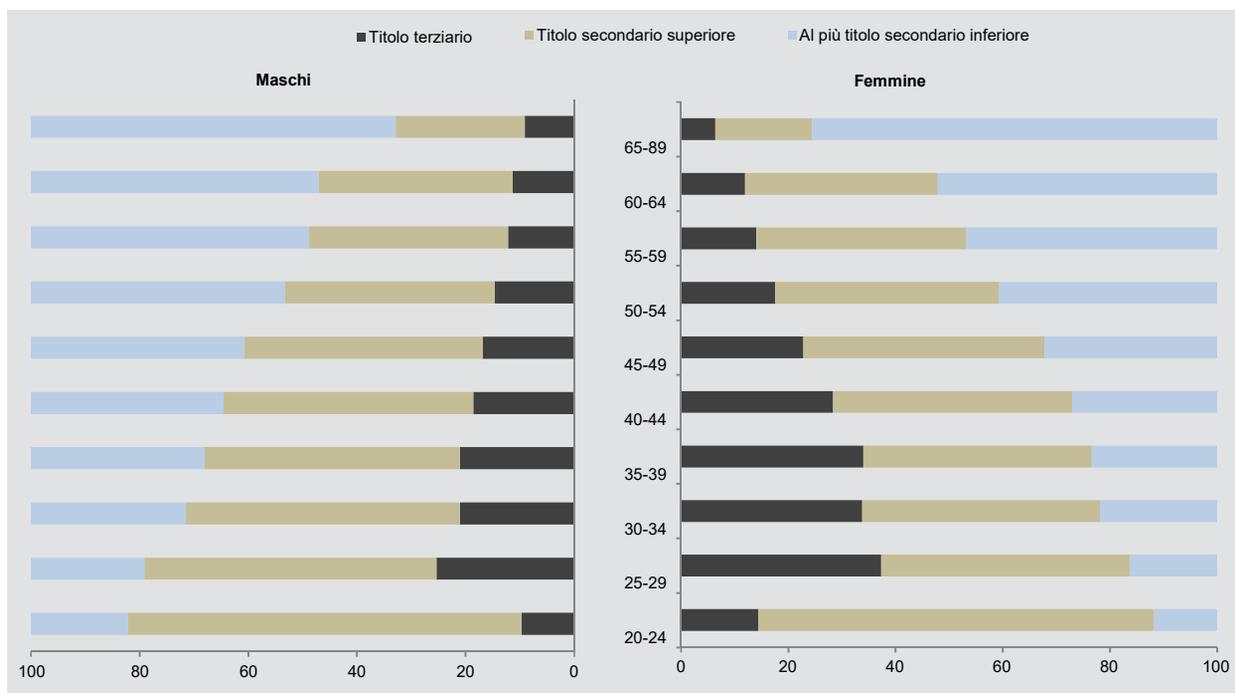
10 Fonte Rilevazione sulle forze di lavoro – Anno 2022.

11 Comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria. Nel sistema di istruzione italiano sono i seguenti (alcuni non più a regime): diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università, diploma di maturità/diploma di istruzione secondaria superiore (di secondo grado) che permette l'iscrizione all'Università; attestato Iefp di qualifica professionale (operatore)/diploma professionale Iefp di tecnico; qualifica professionale regionale di I livello con durata di almeno due anni; qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore; certificato di specializzazione tecnica superiore (Ifs).

12 Comprende i titoli Universitari, Accademici (Afam) e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea e post-Afam.

13 Le stime ottenute attraverso i dati censuari sono riferite all'anno 2021 e a una popolazione di 9 anni o più, pertanto possono differire da quelle ottenute attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro condotta nel 2021 su individui con 15 anni o più. Tra gli stranieri si considerano anche gli apolidi.

Figura 7.6 Popolazione residente di età compresa tra 20 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2022, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Prospetto 7.8 Province con le più alte e le più basse frequenze per titolo di studio
Anno 2021, valori percentuali

	Nessun titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media inferiore o di avviamento professionale		Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS		Diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello		Titolo di studio terziario di secondo livello, dottorato di ricerca	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Province con le frequenze più basse	Trieste	2,4	Trieste	8,9	Roma	23,9	Nuoro	28,5	Sud Sardegna	2,8	Sud Sardegna	5,8
	Udine	2,7	Roma	10,7	Bolzano/Bozen	24,4	Oristano	29,1	Palermo	3,2	Verbano-Cusio-Ossola	7,7
	Gorizia	2,7	Gorizia	11,3	Milano	24,6	Sud Sardegna	29,3	Barletta-Andria-Trani	3,2	Sondrio	7,7
Italia	4,2	14,9	29,1	36,3	4,1	11,4						
Province con le frequenze più alte	Cosenza	6,5	Biella	18,0	Oristano	37,7	Gorizia	42,1	Milano	5,0	Bologna	16,4
	Agrigento	6,6	Pistoia	18,2	Nuoro	37,8	Trento	42,2	Rimini	5,0	Milano	16,8
	Crotone	7,1	Barletta-Andria-Trani	19,6	Sud Sardegna	39,2	Bolzano/Bozen	45,9	Trento	5,1	Roma	17,1

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Geografia provinciale. I valori medi nazionali nascondono una variabilità territoriale che in alcuni casi è anche piuttosto consistente. Al 4,2 per cento di individui che, a livello nazionale, dichiarano di non possedere alcun titolo di studio, corrispondono quote del 7,1 per cento nella provincia di Crotone e del 2,5 per cento in quella di Trieste (2,5 per cento) (Prospetto 7.8).

I tre quarti circa delle province (74) presentano quote di popolazione con la licenza elementare superiori alla media nazionale (14,9 per cento) con Barletta-Andria-Trani che raggiunge il 19,6 per cento e Trieste che non arriva al 9 per cento. Rispetto al livello medio nazionale del 29,1 per cento di individui che possiedono al più la licenza di scuola media o di avviamento professionale circa la metà delle province (57) presenta livelli superiori a tale quota, mentre le altre si attestano a livelli inferiori. Nelle province di Sud Sardegna, Nuoro e Oristano le persone che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di I grado raggiungono rispettivamente il 39,2 per cento, il 37,8 per cento e il 37,7 per cento; Roma, Bolzano e Milano scendono, invece, sotto al 25 per cento. Le percentuali più elevate di popolazione con un diploma di scuola secondaria di II grado si osservano a Bolzano (45,9 per cento), Trento (42,2 per cento) e Gorizia (42,1 per cento); Nuoro, Oristano e Sud Sardegna non arrivano invece al 30 per cento.

Possiedono un titolo di studio terziario di I livello (laurea, diploma accademico Afam o diploma Its) il 5,1 per cento dei residenti nella provincia di Trento, e solo il 2,8 per cento di quelli del Sud Sardegna. A Roma, Milano e Bologna il 16,3 per cento della popolazione di riferimento è in possesso di un titolo di studio terziario di II livello o un dottorato di ricerca, a fronte di una media nazionale dell'11,4 per cento. È ancora il Sud Sardegna a mostrare le incidenze meno elevate con il 5,8 per cento.

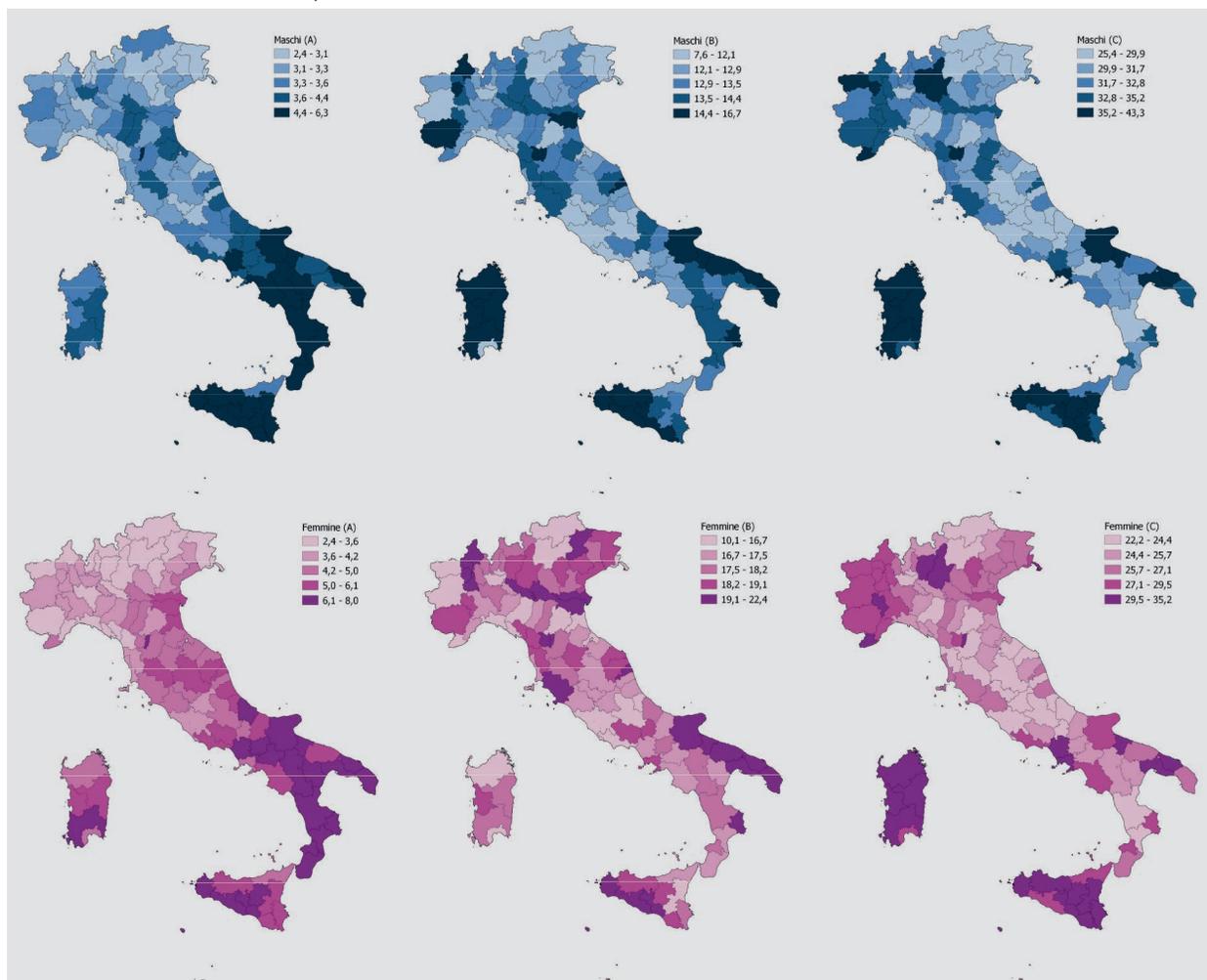
Titolo di studio per sesso e provincia. Da un'analisi della distribuzione per genere a livello provinciale emerge che tra i tre gradi di istruzione più bassi¹⁴, rilevati soprattutto nelle province del Mezzogiorno, a prevalere è la licenza media o di avviamento professionale sia per i maschi (31,9 per cento) sia per le femmine (26,6 per cento). Nella provincia di Crotone si osserva la percentuale più elevata di residenti di nove anni o più che non hanno conseguito alcun titolo di studio (6,3 per cento per i maschi e 8,0 per cento per le femmine).

Nella provincia di Barletta-Andria-Trani si rilevano invece i livelli più elevati di residenti in possesso al più della licenza elementare sia per i maschi che per le femmine (16,7 per cento e 22,4 per cento rispettivamente); Trieste chiude la graduatoria sia maschile (7,6 per cento) che femminile (10,1 per cento).

Quanto alla licenza di scuola media o di qualifica professionale, la percentuale più elevata è stata rilevata per i maschi (43,3 per cento) e per le femmine (35,2 per cento) in Sud Sardegna, la più bassa a Bolzano/Bozen per i maschi (25,4 per cento) e a Roma per le femmine (22,2 per cento) (Figura 7.7).

¹⁴ Nessun titolo (comprensivo di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio), licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o qualifica professionale.

Figura 7.7 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Nessun titolo di studio (A), licenza elementare (B) e licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale (C)
Anno 2021, valori percentuali



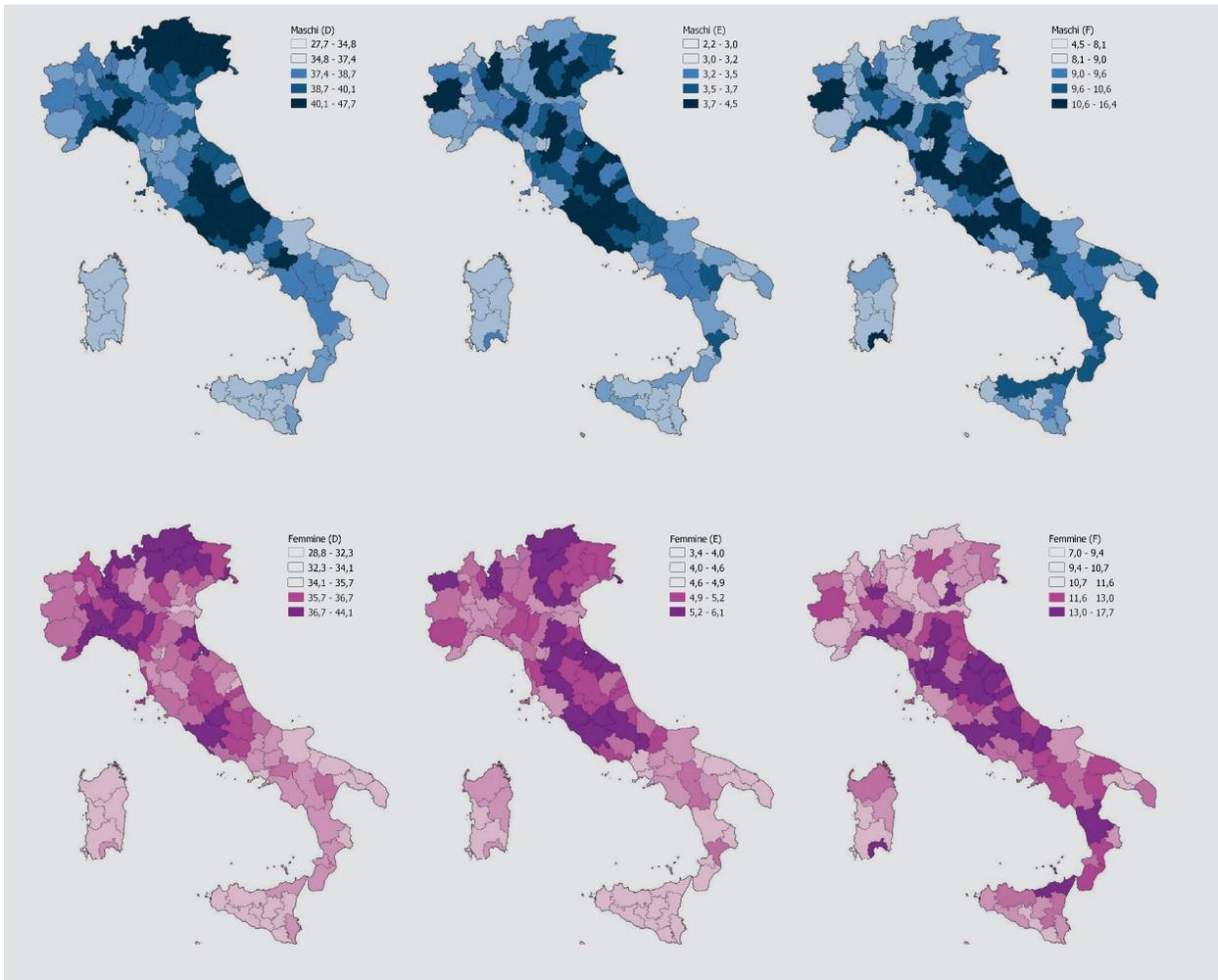
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

Tra i tre gradi di istruzione più elevati¹⁵, maggiormente diffusi nelle province del Centro-nord, il diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale è stato conseguito dal 37,8 per cento dei maschi e dal 34,9 per cento delle femmine (Figura 7.8). A Bolzano/Bozen per i maschi si arriva al 47,7 per cento e per le femmine al 44,1 per cento della popolazione di riferimento. Due province del Mezzogiorno occupano i livelli più bassi: Nuoro (27,7 per cento) per i maschi e Caltanissetta (28,8 per cento) per le femmine.

Se consideriamo i titoli di studio terziari di I livello (che includono il diploma di tecnico superiore Its), Milano presenta la percentuale maggiore di maschi (4,5 per

¹⁵ Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi gli Ifts, diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di I livello, titolo di studio terziario di II livello o dottorato di ricerca.

Figura 7.8 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi Ifts (D), diploma di tecnico superiore Itis o titolo di studio terziario di primo livello (E) e titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca (F) Anno 2021, valori percentuali



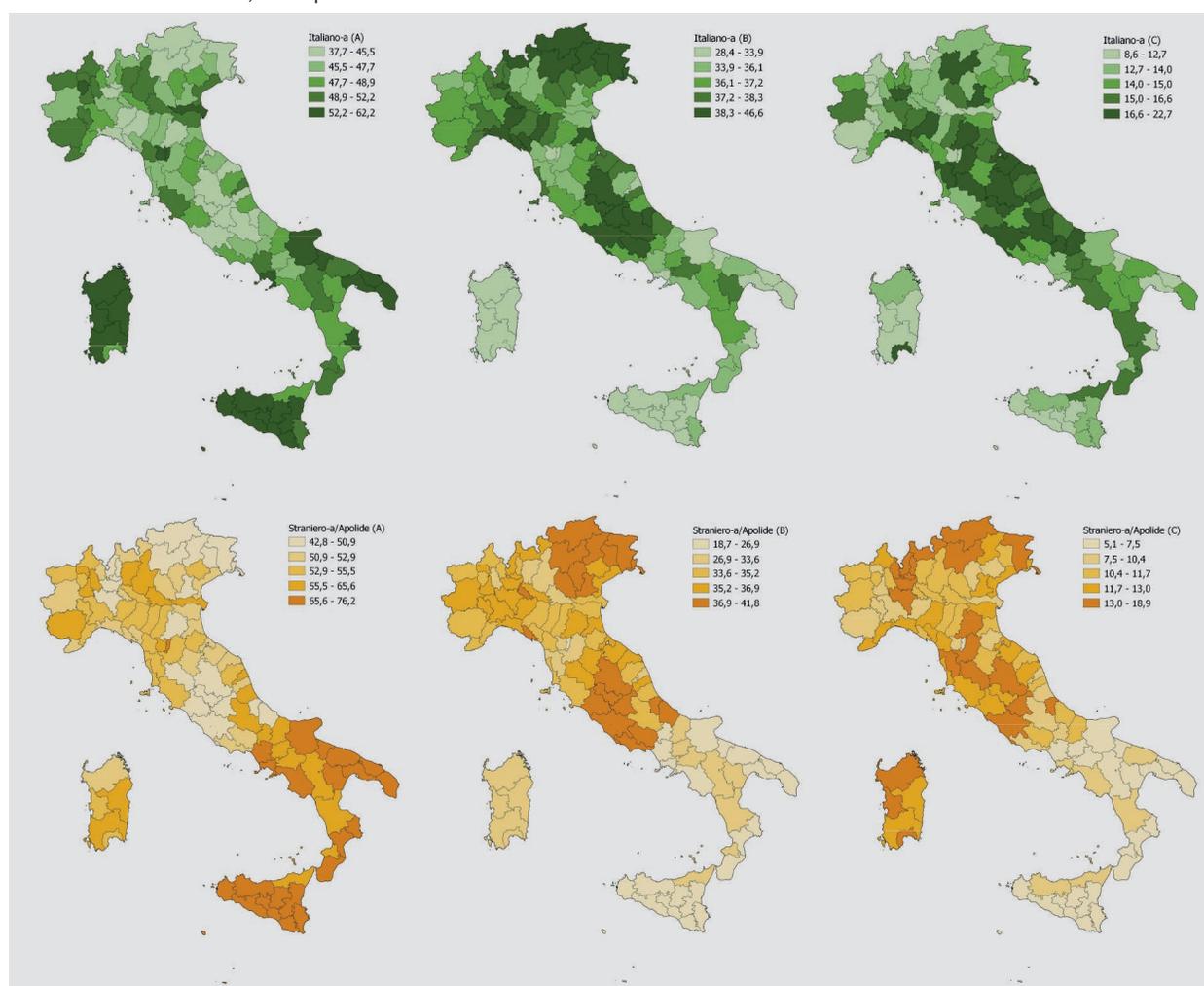
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

cento), Trento di femmine (6,1 per cento), Sud Sardegna la minore di maschi (2,2 per cento), Palermo di femmine (3,4 per cento). Roma, registra le quote più alte di coloro che sono in possesso di un titolo di studio terziario di II livello o di un dottorato di ricerca sia per i maschi (16,4 per cento) sia per le femmine (17,7 per cento). Nel Sud Sardegna le percentuali si fermano al 4,5 per cento per i maschi e al 7,0 per cento per le femmine.

Titolo di studio per cittadinanza e provincia. Anche per la cittadinanza¹⁶ la geografia del territorio del titolo di studio si connota diversamente in funzione della provincia di residenza. Si fa riferimento in questo caso a una classificazione più aggregata dei titoli di studio che distingue tra titoli di studio bassi (nessun titolo di studio, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale), medi (diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale -corso di 3-4 anni- compresi Ifts) e alti (diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di I livello e titolo di studio terziario di II livello o dottorato di ricerca).

La Figura 7.9 evidenzia sia per gli italiani sia per gli stranieri la mappatura provinciale secondo i quintili delle distribuzioni (colori più scuri rappresentano percentuali più elevate, colori più tenui quelle più basse).

Figura 7.9 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, cittadinanza e provincia. Titolo di studio basso (A), Titolo di studio medio (B) e Titolo di studio alto (C) Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

16 Tra gli stranieri si considerano anche gli apolidi.

Per gli italiani il titolo di studio basso risulta maggiormente diffuso nelle province del Mezzogiorno: nel quintile più alto della distribuzione (tra 52,2 per cento e 62,2 per cento) troviamo 18 province su 23 appartenenti a tale ripartizione (Sud Sardegna con il 62,2 per cento, Oristano con il 59,9 per cento e Nuoro con il 59,6 per cento detengono il primato), mentre nel quintile più basso (tra 37,7 per cento e 45,5 per cento) ci sono solo due province del Mezzogiorno (L'Aquila con il 42,6 per cento e Pescara con il 42,7 per cento). Gli italiani con un titolo di studio medio sono rappresentati maggiormente nel Centro-nord: solo L'Aquila e Pescara si trovano nel quintile più elevato, con una percentuale pari rispettivamente al 38,3 per cento e 46,6 per cento. L'andamento della distribuzione degli italiani con titolo di studio alto è meno articolato; Piemonte (Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Asti, Biella e Cuneo) e Sicilia (Caltanissetta, Enna, Trapani, Agrigento e Siracusa) presentano il maggior numero di province appartenenti ai quintili più bassi (tra l'8,6 per cento e il 12,7 per cento).

Per gli stranieri nel Mezzogiorno è più elevata la presenza di coloro che hanno un titolo di studio basso, mentre nel Centro-nord sono più diffusi i titoli medi e alti. Nel dettaglio, Ragusa, Trapani e Agrigento mostrano le percentuali più elevate di stranieri in possesso di bassi titoli di studio (76,2 per cento, 73,1 per cento e 71 per cento rispettivamente); per i titoli di studio intermedi il Centro e il Nord-est dominano la classifica: nel quintile più alto della distribuzione (tra il 36,9 e il 41,8 per cento) ci sono solo due province del Mezzogiorno (Pescara e Chieti). In particolare, in cima alla graduatoria si collocano Udine (41,8 per cento), Roma e Terni (40,9 per cento), mentre in chiusura troviamo: Ragusa (18,7 per cento), Trapani (21,2 per cento) e Agrigento (23,4 per cento). Da evidenziare come tutte le province della Puglia abbiano valori nel quintile più basso della distribuzione (tra il 18,7 e il 26,9 per cento). Le province di Cagliari (18,9 per cento), Trieste (17,0 per cento) e Milano (16,5 per cento) hanno le quote più elevate di stranieri con titolo di studio alto. Fanalino di coda sono: Ragusa (5,1 per cento), Foggia (5,2 per cento) e Caltanissetta (5,6 per cento).

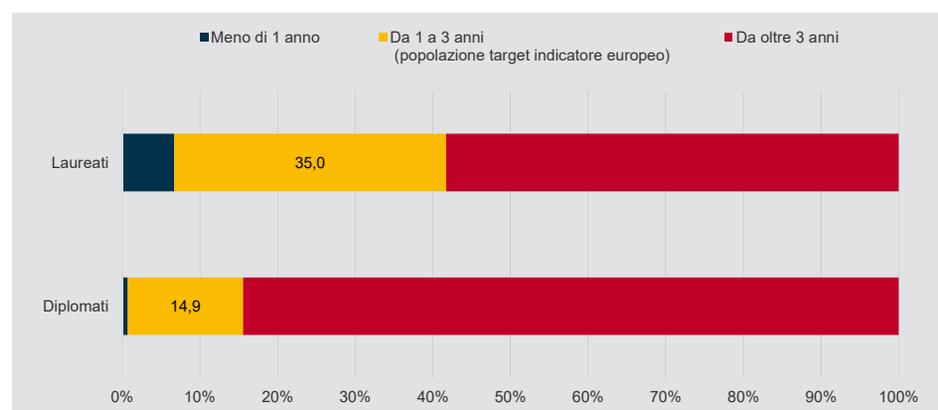
Transizione scuola-lavoro

Il livello di istruzione raggiunto e il percorso scelto influiscono sull'efficacia del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro. Per monitorare la transizione dalla scuola al lavoro, viene qui utilizzato il tasso di occupazione dei 20-34enni, non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione, che hanno conseguito un titolo di studio secondario superiore o terziario da uno a non più di tre anni.

Questo indicatore è stato posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (Et 2020), rimarcando l'importanza del miglioramento dell'occupabilità dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione, al fine di affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro. L'obiettivo per il 2020 era prefissato al raggiungimento di un valore medio europeo pari all'82 per cento. L'indicatore utilizza i dati dell'*European labour force survey*, permettendo una comparazione tra i paesi europei riguardo ai rendimenti in termini di occupabilità dei differenti livelli di istruzione.

L'Italia nel confronto con gli altri paesi europei. In Italia, nel 2022 tra i giovani di 20-34 anni che sono ormai fuori dai percorsi di istruzione e formazione, la quota di chi ha conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni – la popolazione target dell'indicatore europeo – è stimata pari al 14,9 per cento per i diplomati (522 mila unità) e al 35,0 per cento per i laureati (475 mila unità) (Figura 7.10).

Figura 7.10 Diplomati e laureati 20-34enni non più in istruzione e formazione per tempo trascorso dal conseguimento del titolo di studio
Anno 2022, valori percentuali



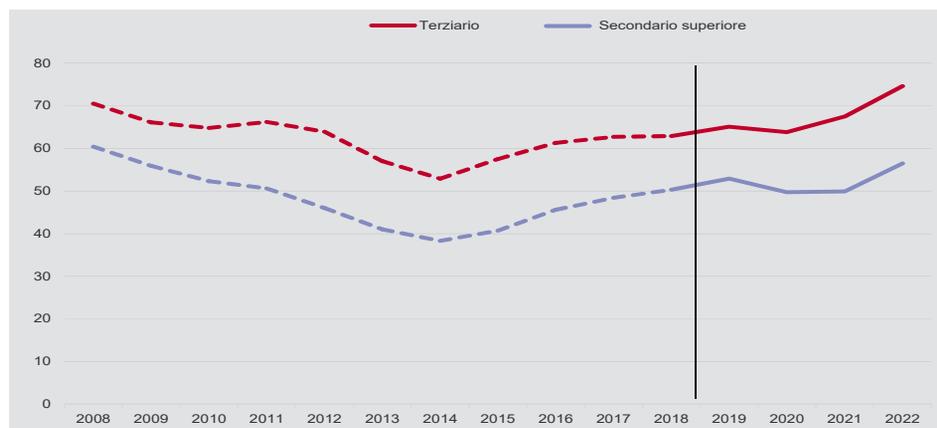
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il loro tasso di occupazione è stimato pari al 65,2 per cento (+7,3 punti rispetto al 2021) e varia tra il 56,5 per cento dei diplomati (+6,6 punti) e il 74,6 per cento dei laureati (+7,1 punti) (Tavola 7.18). Una ripresa congiunturale così forte non si era registrata neppure nella sostenuta crescita di questi indicatori osservata dal 2015, dopo il gravissimo deterioramento del quadro occupazionale giovanile negli anni della crisi economica del 2008-2014.

Il tasso di occupazione dei laureati ha superato il livello del 2008 (+4,1 punti) (Figura 7.11), quello dei diplomati resta, invece, ancora inferiore (-7,1 punti rispetto al valore più elevato registrato nel 2006). Il miglioramento coinvolge in modo analogo uomini e donne, ma tra i diplomati soprattutto le donne. A livello territoriale, per i diplomati, il miglioramento interessa tutt'e tre le aree geografiche, ma è stato più rilevante nel Nord. Per i laureati, invece, l'aumento più forte è nel Mezzogiorno (9,2 punti), segue il Centro (7,0 punti) e, infine, il Nord (4,0 punti).

Sia per i diplomati che per i laureati, i tassi di occupazione all'uscita dagli studi restano marcatamente bassi e il divario con il resto dell'Europa è davvero molto ampio (20,4 punti e 12,1 punti inferiori a quelli medi Ue, rispettivamente). I divari con l'Europa sono leggermente più pronunciati per la componente femminile (Tavola 7.18). L'Italia è inoltre ultima tra i paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani diplomati all'uscita dagli studi e penultima, dopo la Grecia, per quanto riguarda i laureati (Figura 7.12).

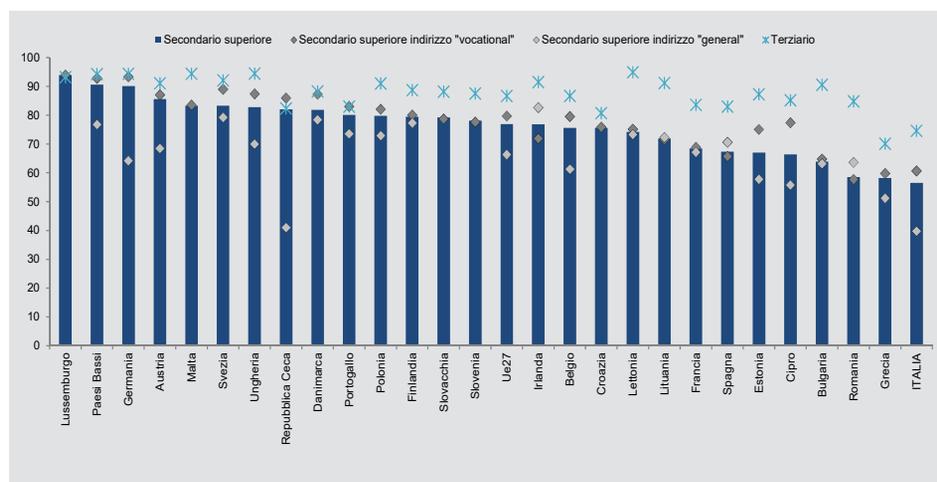
Figura 7.11 Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni in Italia (a)
Anni 2008-2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Nel 2021, con l'entrata in vigore del Regolamento 2019/1700, le stime di questo indicatore sono state ricostruite a partire dall'anno 2018. I dati degli anni precedenti fanno riferimento alla precedente serie, per questo motivo va considerato un break nell'anno 2018.

Figura 7.12 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue27
Anno 2022, valori percentuali



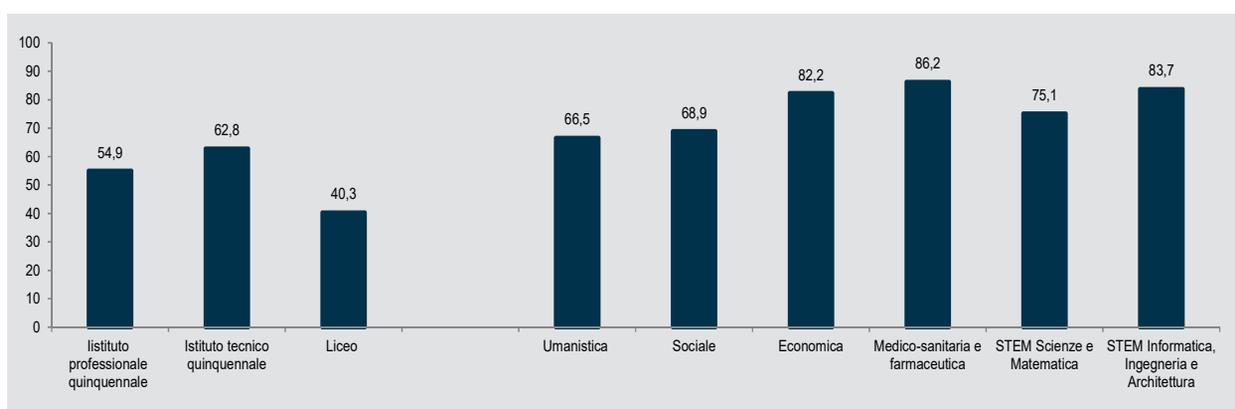
Fonte: Eurostat, *European Labour Force Survey*

Alla maggiore quota di occupati tra i laureati rispetto ai diplomati, si associa una minore quota di giovani alla ricerca attiva di lavoro: nel 2022, in Italia, il tasso di disoccupazione dei giovani appartenenti alla popolazione target è pari al 12,0 per cento tra i laureati e sale al 23,7 per cento tra i diplomati (Tavola 7.18), valori quasi doppi rispetto a quelli medi Ue27, pari rispettivamente al 7,8 per cento e al 12,3 per cento.

In quasi tutti i Paesi europei, i diplomati con un indirizzo di studi definito *vocational*¹⁷ sono avvantaggiati rispetto ai pari con un percorso di studi *general*¹⁸ in termini di tassi di occupazione (Figura 7.12). Nonostante l'Italia sia uno dei paesi nei quali tale vantaggio è più pronunciato (60,7 per cento e 39,8 per cento i rispettivi tassi di occupazione) i giovani diplomati che provengono dai percorsi orientati al mercato del lavoro restano, in Europa, quelli con le più scarse prospettive occupazionali al termine del ciclo di studio (con prospettive leggermente migliori solo verso i loro pari della Grecia).

Anche all'interno dei percorsi professionalizzanti, la scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro: i diplomati che provengono dagli istituti tecnici hanno il livello di occupazione più alto e pari, nel 2022, al 62,8 per cento; tra chi ha studiato in un istituto professionale si ferma al 54,9 (Figura 7.13).

Figura 7.13 Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per tipo di diploma e area di corso (a) (b) (c)
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.
- (b) I laureati del gruppo Servizi e di quello Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.
- (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della limitata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.

Decisiva in termini di occupazione è anche l'area disciplinare della laurea: il tasso di occupazione è massimo nell'area disciplinare medico-sanitaria e farmaceutica (86,2 per cento) e per coloro che – nell'ambito disciplinare scientifico e tecnologico, le cosiddette lauree *Stem* – hanno conseguito una laurea in informatica, ingegneria o architettura (83,7 per cento). Seguono i laureati nelle discipline economiche (82,2 per cento) e nelle lauree *Stem* nell'ambito disciplinare di scienze e matematica (75,1

17 Nel sistema di istruzione italiano ne fanno parte i corsi degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dell'Istruzione e formazione professionale Iefp, dell'Istruzione e formazione tecnica superiore Ifts e della formazione professionale regionale post qualifica/post-diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore.

18 Nel sistema di istruzione italiano corrispondono ai licei.

per cento). I livelli più bassi di occupazione si registrano invece per l'area disciplinare umanistica (66,5 per cento) e per quella sociale (68,9 per cento).

Tra i diplomati, la quota di occupati è superiore per gli uomini: in media lavora il 58,7 per cento dei diplomati maschi rispetto al 53,4 per cento delle femmine (Tavola 7.19); di contro, le donne diplomate hanno un tasso di disoccupazione maggiore (25,4 per cento contro il 22,7 per cento degli uomini). Tra i laureati, lavora il 77,7 per cento degli uomini contro il 72,4 per cento delle donne e i tassi di disoccupazione sono rispettivamente pari al 10,8 per cento e al 12,9 per cento.

Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-nord (Tavola 7.19). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma sono il 37,0 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 58,5 per cento e al Nord al 70,2 per cento. I differenziali territoriali – nella transizione scuola-lavoro – restano molto forti anche per i titoli di studio più elevati. Il tasso di occupazione dei laureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 61,6 per cento, 21 punti inferiore rispetto ai pari del Nord (82,2 per cento) e 16 punti più basso dei laureati del Centro (77,3 per cento).

Eurostat, *Education and training. Overview* - <https://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training>

Eurostat, *Education and training. Database* - <https://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/database>

Inapp, *I percorsi di formazione professionale (leFP)* - <https://www.inapp.gov.it/rilevazioni/rilevazioni-periodiche/istruzione-e-formazione-professionale-iefp>

Indire, *I numeri Its* - <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/>

Istat, *Livelli di istruzione e ritorni occupazionali*, Comunicato stampa, 06 ottobre 2023 - <https://www.istat.it/it/archivio/288864>

Istat, *Risultati del Censimento permanente della popolazione* - <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Istat, *Datawarehouse dei Censimenti permanenti* - <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>

Istat, *Data browser del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* - <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it>

Istat, *Rapporto annuale 2021 - La situazione del Paese*, cap. 3.1. Percorsi di formazione: iscrizioni, conseguimenti e abbandoni - <https://www.istat.it/it/archivio/258983>

Istat, *Rapporto annuale 2022 - La situazione del Paese*, cap. 4.4. L'esperienza della Dad tra difficoltà e opportunità - <https://www.istat.it/it/archivio/271806>

Istat, *Rapporto annuale 2023 - La situazione del Paese*, cap. 2. Cambiamenti nel mercato del lavoro e investimenti in capitale umano - <https://www.istat.it/it/archivio/286191>

Istat, *Rapporto Bes 2022 - Il benessere equo e sostenibile in Italia*, cap. 2. Istruzione e formazione - <https://www.istat.it/it/archivio/282920>

Istat, *L'inserimento professionale dei dottori di ricerca* - Indagine 2018 sui dottori di ricerca del 2012 e 2014, Comunicato stampa, 26 novembre 2018 - <http://www.istat.it/it/archivio/224302>

Istat, *I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015*, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190692>

Istat, *Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018*, Microdati ad uso pubblico, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istat, *Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018*, File per la ricerca, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istat, *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015*, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/96042>

Istat, *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015*, File per la ricerca, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/7749>

Istat, *Indagine sull'inserimento professionale dei laureati - Anni 2011 e 2015*, File per la ricerca, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/82419>

Istat, *Inserimento professionale dei laureati - Anno 2015*, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Formazione tecnica superiore* -
[https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/formazione/
pagine/formazione-tecnica-superiore](https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/formazione/pagine/formazione-tecnica-superiore)

Ministero dell'istruzione, *Portale unico dei dati della scuola* -
<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>

Ministero dell'università e della ricerca, *Portale dei dati dell'istruzione superiore* -
<http://ustat.miur.it/opendata/>

Ministero dell'istruzione, *Formazione post diploma: scegli in modo consapevole* -
<https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>

Ministero dell'istruzione, *Percorsi Its* - <https://www.miur.gov.it/percorsi-its>

Oecd, *Education at a Glance 2022* - <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>

Oecd, *Statistics datawarehouse – Education* - <https://stats.oecd.org/>

GLOSSARIO

Alfabeti privi di titoli di studio (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.
Analfabeti (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
Alta formazione artistica e musicale (Afam)	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extrauniversitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli: corsi diploma accademico di primo livello, di secondo livello e corsi post-diploma.
Disoccupati o alla ricerca attiva di lavoro (rilevazione sulle forze di lavoro)	Comprendono le persone non occupate che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Grado di istruzione (censimenti della popolazione)	Il più alto titolo di studio conseguito in Italia o all'estero.
Immatricolati	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono iscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
Istruzione e formazione professionale - lefp	Gli lefp, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dalle Regioni e si svolgono presso centri di formazione professionale accreditati (scuole, imprese o altri enti). Sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze che hanno compiuto 14 anni e sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado. La filiera dei corsi di Istruzione e formazione professionale comprende programmi triennali e di IV anno (post-qualifica). Al termine del triennio si ottiene, dopo il superamento di un esame, la Qualifica professionale riconosciuta dalla Regione dove si svolge il corso e contemporaneamente l'assolvimento dell'obbligo formativo. Il superamento del quarto anno permette il conseguimento del Diploma professionale di Tecnico per il corrispondente profilo professionale. I corsi si svolgono sia nelle Istituzioni formative sia nelle Istituzioni scolastiche, in quest'ultimo caso in modalità di sussidiarietà complementare, integrativa e, dal 2018, nuova sussidiarietà.
Istruzione e formazione tecnica superiore - lfts	L'lfts è un canale formativo integrato (realizzato in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative) per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario. Per accedere occorre possedere il diploma di istruzione secondaria superiore o il diploma professionale di tecnico conseguito nei percorsi di lefp - Istruzione e formazione professionale. Alla fine del percorso, della durata generalmente di un anno, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore (IV livello Eqf), che permette l'accesso ai percorsi lfts Academy.

Istituti Tecnologici Superiori - Its Academy

Con la legge del 15 luglio 2022, n. 99 pubblicata nella Gu del 26 luglio 2022, Serie Generale, n. 173 gli Istituti tecnici superiori (Its) diventano Istituti tecnologici superiori (Its Academy) e si collocano formalmente nel canale dell'istruzione terziaria professionalizzante. Accedono agli Its Academy, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (Ifps) e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore. I percorsi hanno una durata di quattro semestri (biennale) o sei semestri (triennale) con stage obbligatorio per il 35 per cento delle ore complessive. Gli Its Academy permettono di acquisire un diploma di specializzazione per le tecnologie applicate (percorso in quattro semestri) o un diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate (percorso in sei semestri) con la certificazione delle competenze corrispondenti rispettivamente al V e al VI livello del Quadro europeo delle qualifiche.

Istruzione terziaria

Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnologica superiore (Its Academy).

Istruzione universitaria

Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli:

- Primo ciclo
 - corsi di laurea di I livello (triennali);
- Secondo ciclo
 - corsi di laurea magistrale di II livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;
 - corsi di laurea magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);
- Terzo ciclo
 - dottorati di ricerca;
 - scuole di specializzazione.

Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).

Laurea

Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in:

- laurea (di I livello triennale);
- laurea magistrale biennale (di II livello);
- laurea magistrale a ciclo unico (di II livello);
- laurea del vecchio ordinamento (equiparata alla laurea magistrale).

Occupati (Rilevazione delle forze di lavoro)

Comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Sezione scolastica

La classe nella scuola dell'infanzia.

Sistema di istruzione e formazione	<p>Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia); • istruzione primaria; • istruzione secondaria di primo grado; - Secondo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (lefp); - Terzo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione terziaria: istruzione universitaria, Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) e istruzione tecnica superiore (Its Academy). <p>Al titolo di studio conseguito alla fine di ogni ciclo viene attribuito valore legale dallo Stato. Il sistema è completato dall'istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) accessibile a conclusione del secondo ciclo, che rientra nel livello di istruzione post-secondaria non terziaria.</p>
Tassi di conseguimento	<p>Il tasso di conseguimento è il rapporto tra gli studenti che hanno conseguito un dato titolo di istruzione (secondaria superiore o terziaria) e una popolazione di riferimento. Gli indicatori nazionali considerano il conseguimento di un titolo universitario per la prima volta (laurea di primo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) oppure il conseguimento di un titolo accademico "lungo" (laurea di secondo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) rispetto alla popolazione di 25enni al primo gennaio dell'anno di riferimento. Gli indicatori internazionali riportano gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria per ciascuna età alle popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore si considera la popolazione di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni. Questo indicatore non risente di differenze nei sistemi di istruzione e nelle età tipiche di conseguimento del titolo, quando diverse tra paesi.</p>
Tasso di disoccupazione	<p>Rapporto percentuale tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della corrispondente popolazione di riferimento.</p>
Tasso di iscrizione all'università	<p>Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.</p>
Tasso di occupazione	<p>Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.</p>
Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	<p>L'indicatore esprime la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.</p>
Tasso di scolarità	<p>Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.</p>

Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione
Anno scolastico 2021/2022

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2017/2018	23.066	1.491.290	21,4	16.948	2.754.057	19,0	8.064	1.731.272	20,9
2018/2019	22.863	1.450.793	21,1	16.840	2.713.373	18,9	8.048	1.725.037	20,8
2019/2020	22.729	1.415.006	20,9	16.752	2.657.284	18,7	8.042	1.726.984	20,7
2020/2021	22.476	1.338.067	19,5	16.700	2.588.383	18,1	8.057	1.706.482	20,3
ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - PER REGIONE									
Piemonte	1.617	90.052	20,3	1.332	173.613	17,9	580	116.125	20,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	87	2.666	16,5	82	5.229	13,8	21	3.589	19,4
Liguria	522	28.259	20,9	456	55.377	17,6	189	37.774	21,0
Lombardia	3.028	224.389	21,2	2.399	439.014	19,5	1.291	291.682	21,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	614	28.905	20,0	537	53.453	15,7	174	33.844	19,5
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>347</i>	<i>15.452</i>	<i>19,7</i>	<i>328</i>	<i>27.873</i>	<i>14,8</i>	<i>92</i>	<i>17.013</i>	<i>19,0</i>
<i>Trento</i>	<i>267</i>	<i>13.453</i>	<i>20,5</i>	<i>209</i>	<i>25.580</i>	<i>16,8</i>	<i>82</i>	<i>16.831</i>	<i>20,1</i>
Veneto	1.699	106.291	20,5	1.440	207.845	18,6	647	140.344	20,9
Friuli-Venezia Giulia	470	24.084	19,6	385	46.762	17,0	169	31.604	19,7
Emilia-Romagna	1.514	95.164	21,6	1.014	189.237	20,0	484	125.668	22,1
Toscana	1.296	74.999	21,1	1.001	147.211	19,0	426	99.617	21,4
Umbria	378	18.199	20,8	289	35.017	17,0	115	23.404	20,4
Marche	572	31.797	20,7	444	61.814	18,0	226	41.514	20,7
Lazio	1.784	120.820	19,9	1.314	247.198	18,7	657	162.232	20,8
Abruzzo	556	28.867	20,6	401	52.154	16,9	218	34.095	19,3
Molise	145	5.959	17,5	112	10.583	13,9	75	7.042	16,4
Campania	2.479	145.893	17,8	1.751	262.532	16,6	794	177.402	18,6
Puglia	1.338	89.760	19,7	756	165.778	18,2	424	112.357	20,3
Basilicata	248	11.694	18,5	191	20.458	15,4	134	13.865	17,0
Calabria	1.137	46.147	18,3	808	79.655	14,9	444	51.656	17,1
Sicilia	2.103	115.354	18,6	1.451	215.273	17,3	663	143.323	19,1
Sardegna	695	30.033	18,3	490	58.529	16,2	319	40.049	17,3
Nord-ovest	5.254	345.366	20,9	4.269	673.233	18,9	2.081	449.170	21,1
Nord-est	4.297	254.444	20,8	3.376	497.297	18,5	1.474	331.460	21,1
Centro	4.030	245.815	20,4	3.048	491.240	18,5	1.424	326.767	20,9
Sud	5.903	328.320	18,6	4.019	591.160	16,7	2.089	396.417	18,8
Isole	2.798	145.387	18,5	1.941	273.802	17,1	982	183.372	18,7
ITALIA	22.282	1.319.332	19,9	16.653	2.526.732	18,0	8.050	1.687.186	20,2

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione
Anno scolastico 2021/2022

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti (a)				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (b)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2017/2018	6.908	2.667.723	20,3	96,1	48,7	6,6	4,7
2018/2019	6.920	2.672.257	20,2	96,0	48,7	6,5	4,7
2019/2020	6.877	2.658.423	20,0	95,8	48,8	6,2	4,5
2020/2021	6.888	2.694.255	20,0	95,8	48,7	1,1	0,8
ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - PER REGIONE							
Piemonte	405	170.255	19,2	96,7	50,0	6,6	4,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30	5.353	17,8	85,8	48,6	7,4	5,5
Liguria	137	58.873	19,7	96,4	49,4	7,7	6,0
Lombardia	1.013	402.664	20,5	92,0	50,1	6,8	5,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	101	42.348	17,6	93,6	53,0	5,9	4,6
<i>Bozano/Bozen</i>	51	20.311	18,1	94,8	53,1	6,6	5,2
<i>Trento</i>	50	22.037	17,2	92,5	52,9	5,3	4,1
Veneto	449	209.659	21,1	95,5	49,5	6,3	4,4
Friuli-Venezia Giulia	133	49.533	18,7	97,7	49,5	6,7	4,7
Emilia-Romagna	355	190.410	20,9	97,7	49,4	7,5	5,5
Toscana	364	165.039	20,0	98,2	48,1	8,1	5,8
Umbria	99	35.979	18,0	99,3	48,6	3,9	2,5
Marche	190	67.913	18,9	97,6	49,1	6,0	4,2
Lazio	662	260.927	20,3	94,0	48,2	5,3	3,7
Abruzzo	153	53.557	18,2	98,6	48,9	5,9	4,0
Molise	48	12.753	17,7	100,0	46,9	4,5	2,4
Campania	988	332.207	19,7	90,6	47,8	6,0	4,5
Puglia	433	190.084	19,2	99,2	49,3	5,9	4,3
Basilicata	102	27.550	18,0	99,8	47,5	5,0	3,2
Calabria	304	94.086	18,1	98,7	47,9	6,2	4,0
Sicilia	711	235.127	18,5	96,6	47,7	7,4	5,3
Sardegna	202	71.112	17,7	99,3	48,1	11,9	8,7
Nord-ovest	1.585	637.145	20,0	93,6	50,0	6,8	5,1
Nord-est	1.038	491.950	20,4	96,4	49,8	6,8	4,9
Centro	1.315	529.858	19,8	96,1	48,3	6,2	4,3
Sud	2.028	710.237	19,1	95,1	48,3	5,9	4,3
Isole	913	306.239	18,3	97,2	47,8	8,5	6,1
ITALIA	6.879	2.675.429	19,6	95,4	48,9	6,6	4,8

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.
(b) L'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche).

Tavola 7.3 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (lefp) per sesso, tipo di percorso e regione
Anno formativo 2021/2022

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti				Totale	Istituzioni formative	Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso				Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	Nuova Sussidiarietà	
2017/2018	180.157	109.375	136.159	153.373	289.532	46.828	51.683	6.122	-	104.633
2018/2019	164.977	104.526	139.450	130.053	269.503	49.466	34.962	378	5.687	90.493
2019/2020	141.539	89.272	140.233	90.578	230.811	51.330	9.312	314	13.455	74.411
2020/2021	123.841	81.948	136.304	69.485	205.789	46.029	3.253	139	12.181	61.602
ANNO FORMATIVO 2021/2022 - PER REGIONE										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	15.568	9.095	16.519	8.144	24.663	5.861	39	-	2.046	7.946
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	230	92	184	138	322	63	-	-	45	108
Liguria	3.127	1.479	1.826	2.780	4.606	16.456	-	-	2.071	18.527
Lombardia	31.598	19.707	45.185	6.120	51.305	671	-	-	838	1.509
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.481	3.306	8.787	-	8.787	3.295	-	-	-	3.295
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.503	1.699	4.202	-	4.202	1.742	-	-	-	1.742
<i>Trento</i>	2.978	1.607	4.585	-	4.585	1.553	-	-	-	1.553
Veneto	11.906	7.421	18.096	1.231	19.327	6.581	-	-	434	7.015
Friuli-Venezia Giulia	3.034	1.821	4.568	287	4.855	1.551	-	-	90	1.641
Emilia-Romagna	10.895	5.108	6.460	9.543	16.003	-	-	-	3.407	3.407
Toscana	2.389	2.143	1.905	2.627	4.532	317	-	-	1.020	1.337
Umbria	2.636	1.506	799	3.343	4.142	218	-	-	1.030	1.248
Marche	4.036	2.308	467	5.877	6.344	111	1.099	-	458	1.668
Lazio	4.873	5.355	10.228	-	10.228	4.137	-	-	-	4.137
Abruzzo	2.336	1.207	240	3.303	3.543	89	-	-	1.104	1.193
Molise	533	270	241	562	803	32	192	-	-	224
Campania	5.698	4.318	700	9.316	10.016	82	2.296	-	-	2.378
Puglia	6.924	4.814	4.213	7.525	11.738	1.290	-	-	2.534	3.824
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	424	384	492	316	808	99	43	-	-	142
Sicilia	14.231	12.079	19.619	6.691	26.310	8.413	579	202	-	9.194
Sardegna	461	499	960	-	960	571	-	-	-	571
Nord-ovest	50.523	30.373	63.714	17.182	80.896	23.051	39	-	5.000	28.090
Nord-est	31.316	17.656	37.911	11.061	48.972	11.427	-	-	3.931	15.358
Centro	13.934	11.312	13.399	11.847	25.246	4.783	1.099	-	2.508	8.390
Sud	15.915	10.993	5.886	21.022	26.908	1.592	2.531	-	3.638	7.761
Isole	14.692	12.578	20.579	6.691	27.270	8.984	579	202	-	9.765
ITALIA	126.380	82.912	141.489	67.803	209.292	49.837	4.248	202	15.077	69.364
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Piemonte	63,1	36,9	67,0	33,0	100,0	73,8	-	-	25,7	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71,4	28,6	57,1	42,9	100,0	58,3	-	-	41,7	100,0
Liguria	67,9	32,1	39,6	60,4	100,0	88,8	-	-	11,2	100,0
Lombardia	61,6	38,4	88,1	11,9	100,0	44,5	-	-	55,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,4	37,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	59,6	40,4	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Trento</i>	65,0	35,0	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Veneto	61,6	38,4	93,6	6,4	100,0	93,8	-	-	6,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62,5	37,5	94,1	5,9	100,0	94,5	-	-	5,5	100,0
Emilia-Romagna	68,1	31,9	40,4	59,6	100,0	0,0	-	-	100,0	100,0
Toscana	52,7	47,3	42,0	58,0	100,0	23,7	-	-	76,3	100,0
Umbria	63,6	36,4	19,3	80,7	100,0	17,5	-	-	82,5	100,0
Marche	63,6	36,4	7,4	92,6	100,0	6,7	-	-	27,5	100,0
Lazio	47,6	52,4	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Abruzzo	65,9	34,1	6,8	93,2	100,0	7,5	-	-	92,5	100,0
Molise	66,4	33,6	30,0	70,0	100,0	14,3	85,7	-	-	100,0
Campania	56,9	43,1	7,0	93,0	100,0	3,4	96,6	-	-	100,0
Puglia	59,0	41,0	35,9	-	100,0	33,7	-	-	-	100,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	52,5	47,5	60,9	39,1	100,0	69,7	30,3	-	-	-
Sicilia	54,1	45,9	74,6	25,4	100,0	91,5	6,3	2,2	-	100,0
Sardegna	48,0	52,0	100,0	0,0	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Nord-ovest	62,5	37,5	78,8	21,2	100,0	82,1	-	-	17,8	100,0
Nord-est	63,9	36,1	77,4	22,6	100,0	74,4	-	-	25,6	100,0
Centro	55,2	44,8	53,1	46,9	100,0	57,0	-	-	29,9	100,0
Sud	59,1	40,9	21,9	78,1	100,0	20,5	32,6	-	46,9	100,0
Isole	53,9	46,1	75,5	24,5	100,0	92,0	5,9	2,1	0,0	100,0
ITALIA	60,4	39,6	67,6	32,4	100,0	71,8	6,1	0,3	21,7	100,0

Fonte: Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

Tavola 7.4 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione
Anno scolastico 2021/2022

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado (a)	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2017/2018	165.115	11,1	307.818	11,2	173.815	10,0	194.971	7,3
2018/2019	165.209	11,4	313.204	11,5	180.296	10,5	199.020	7,4
2019/2020	166.351	11,8	317.734	12,0	188.038	10,9	204.678	7,6
2020/2021	153.609	11,5	309.600	12,0	184.467	10,8	217.712	8,0
ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - PER REGIONE								
Piemonte	14.709	16,3	28.164	16,2	17.043	14,7	18.669	10,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	306	11,5	433	8,3	245	6,8	257	4,7
Liguria	4.439	15,7	9.445	17,1	5.503	14,6	6.915	11,2
Lombardia	39.691	17,7	83.357	19,0	49.623	17,0	49.708	12,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.954	13,7	7.267	13,6	4.425	13,1	3.604	8,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.025	13,1	3.682	13,2	2.321	13,6	1.808	8,9
<i>Trento</i>	1.929	14,3	3.585	14,0	2.104	12,5	1.796	8,2
Veneto	17.608	16,6	36.265	17,5	21.651	15,4	20.581	9,8
Friuli-Venezia Giulia	4.014	16,7	7.206	15,4	4.465	14,1	4.749	9,5
Emilia-Romagna	19.447	20,4	38.292	20,2	22.007	17,5	26.546	13,3
Toscana	11.561	15,4	24.265	16,5	15.547	15,6	20.101	12,0
Umbria	2.618	14,4	5.202	14,9	3.439	14,7	4.761	12,1
Marche	3.886	12,2	7.847	12,7	4.976	12,0	6.905	9,6
Lazio	13.313	11,0	27.889	11,3	16.927	10,4	22.233	8,5
Abruzzo	2.293	7,9	4.559	8,7	2.778	8,2	3.413	6,0
Molise	258	4,3	444	4,2	266	3,8	349	2,7
Campania	4.522	3,1	9.909	3,8	5.544	3,1	8.916	2,7
Puglia	3.481	3,9	6.672	4,0	3.989	3,6	5.068	2,6
Basilicata	640	5,5	994	4,9	625	4,5	985	3,6
Calabria	2.010	4,4	3.774	4,7	2.361	4,6	3.800	4,0
Sicilia	4.842	4,2	8.949	4,2	5.633	3,9	7.669	3,2
Sardegna	849	2,8	1.780	3,0	1.187	3,0	1.758	2,5
Nord-ovest	59.145	17,1	121.399	18,0	72.414	16,1	75.549	11,5
Nord-est	45.023	17,7	89.030	17,9	52.548	15,9	55.480	11,0
Centro	31.378	12,8	65.203	13,3	40.889	12,5	54.000	10,0
Sud	13.204	4,0	26.352	4,5	15.563	3,9	22.531	3,1
Isole	5.691	3,9	10.729	3,9	6.820	3,7	9.427	3,1
ITALIA	154.441	11,7	312.713	12,4	188.234	11,2	216.987	8,0

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti a corsi lefp presso gli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.

Tavola 7.5 Immatricolati per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati
2017/2018	259.375	53,4	36.586	65,4
2018/2019	266.278	53,8	33.189	66,4
2019/2020	279.440	53,9	33.701	67,0
2020/2021	293.694	54,1	36.014	67,8
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 (b)				
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)				
Educazione e Formazione	12.403	93,7	3.530	94,1
Arte e Design	12.190	70,3	-	-
Letterario-Umanistico	14.823	62,9	66	84,8
Linguistico	18.513	80,6	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	28.138	64,2	-	-
Psicologico	12.889	79,0	-	-
Economico	50.557	43,2	-	-
Giuridico	8.215	50,8	17.391	68,1
Scientifico	35.628	59,7	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	8.901	14,2	-	-
Architettura e Ingegneria civile	8.717	39,4	2.290	60,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	41.277	23,4	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	6.886	45,1	325	70,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	21.681	74,8	14.528	65,3
Scienze motorie e sportive	12.525	26,1	-	-
Totale	293.343	53,5	38.130	69,0
REGIONI (d)				
Piemonte	19.719	52,3	1.753	72,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	215	79,1	13	92,3
Liguria	5.573	52,4	584	68,7
Lombardia	53.289	52,9	6.474	67,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.112	50,4	789	73,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>604</i>	<i>64,4</i>	<i>162</i>	<i>95,1</i>
<i>Trento</i>	<i>2.508</i>	<i>47,0</i>	<i>627</i>	<i>68,4</i>
Veneto	20.458	57,1	1.648	70,0
Friuli-Venezia Giulia	4.941	51,4	560	70,2
Emilia-Romagna	28.721	54,4	4.232	69,9
Toscana	17.611	54,3	2.390	71,3
Umbria	5.351	57,6	775	69,7
Marche	7.227	55,2	881	70,8
Lazio	45.526	52,6	5.580	67,2
Abruzzo	5.969	56,3	701	67,8
Molise	1.039	52,0	194	81,4
Campania	30.948	49,5	4.372	68,1
Puglia	14.240	55,4	1.837	67,3
Basilicata	841	52,8	162	76,5
Calabria	5.592	52,6	1.241	68,7
Sicilia	17.695	55,6	3.172	67,8
Sardegna	5.276	56,3	772	70,7
Nord-ovest	78.796	52,8	8.824	69,0
Nord-est	57.232	54,9	7.229	70,4
Centro	75.715	53,6	9.626	68,8
Sud	58.629	52,0	8.507	68,4
Isole	22.971	55,7	3.944	68,4
ITALIA	293.343	53,5	38.130	69,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati dell'a.a. t-1/t sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza si riferivano a chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno t. La serie storica riportata nella tavola, pertanto, è stata ricalcolata in base alla definizione corrente. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a maggio 2023.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013), l'Istat e il Mur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.6 **Iscritti per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale di II livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti
2017/2018	1.048.903	53,1	316.770	54,0	313.185	64,1
2018/2019	1.066.425	53,1	334.550	54,0	305.291	64,7
2019/2020	1.093.835	53,2	357.852	54,2	299.053	65,5
2020/2021	1.129.753	53,7	390.235	54,9	295.905	66,3
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	64.105	91,8	19.719	91,3	36.195	93,9
Arte e Design	47.985	68,9	14.138	71,8	-	-
Letterario-Umanistico	62.863	61,3	27.112	62,9	542	84,9
Linguistico	78.976	81,1	28.528	85,0	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	111.263	60,0	38.922	65,0	-	-
Psicologico	55.731	77,3	25.896	80,6	-	-
Economico	194.041	44,4	68.869	49,7	-	-
Giuridico	36.618	50,8	984	67,6	108.230	63,7
Scientifico	110.966	57,2	46.750	58,4	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	32.068	13,3	7.574	20,7	-	-
Architettura e Ingegneria civile	36.017	38,4	20.869	45,8	16.428	58,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	155.415	22,4	69.332	25,8	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	28.633	45,1	7.788	44,4	5.490	73,7
Medico-Sanitario e Farmaceutico	94.383	74,0	19.979	62,3	131.206	62,8
Scienze motorie e sportive	48.469	28,6	9.404	30,5	-	-
Totale	1.157.533	53,7	405.864	55,6	298.091	66,9
REGIONI (d)						
Piemonte	76.098	51,8	32.877	48,7	14.341	70,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	834	71,7	109	62,4	110	87,3
Liguria	21.039	54,5	5.960	51,8	4.615	68,5
Lombardia	193.800	52,9	76.417	53,4	42.119	67,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.208	51,9	5.010	51,3	4.473	72,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.524</i>	<i>66,0</i>	<i>923</i>	<i>55,7</i>	<i>1.161</i>	<i>92,7</i>
<i>Trento</i>	<i>9.684</i>	<i>48,3</i>	<i>4.087</i>	<i>50,3</i>	<i>3.312</i>	<i>65,5</i>
Veneto	70.724	56,6	31.779	58,2	12.241	67,9
Friuli-Venezia Giulia	18.692	51,7	5.577	49,4	5.170	69,8
Emilia-Romagna	100.415	54,4	40.469	54,4	27.722	68,4
Toscana	71.049	54,7	24.026	55,3	19.864	67,9
Umbria	17.820	57,4	4.755	59,1	5.631	70,6
Marche	27.514	54,6	8.948	59,1	8.325	71,8
Lazio	196.565	51,2	69.332	56,8	42.600	64,2
Abruzzo	26.933	57,0	7.303	61,7	8.206	66,2
Molise	4.263	53,2	956	55,9	2.100	76,2
Campania	148.772	52,9	50.138	57,6	42.156	61,7
Puglia	53.992	56,0	12.437	59,7	14.678	66,6
Basilicata	3.988	53,3	821	52,0	1.656	79,0
Calabria	23.017	55,0	6.188	55,2	10.291	71,4
Sicilia	66.006	56,9	17.036	61,0	24.861	66,5
Sardegna	23.804	58,1	5.726	61,0	6.932	67,6
Nord-ovest	291.771	52,7	115.363	52,0	61.185	68,4
Nord-est	202.039	54,8	82.835	55,4	49.606	68,8
Centro	312.948	52,6	107.061	56,8	76.420	66,4
Sud	260.965	54,2	77.843	58,0	79.087	65,1
Isole	89.810	57,2	22.762	61,0	31.793	66,8
ITALIA	1.157.533	53,7	405.864	55,6	298.091	66,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a maggio 2023.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013), l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.7 Laureati per tipologia di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Laurea di I livello		Laurea magistrale di II livello		Laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2017/2018	180.996	57,2	94.850	56,1	40.230	62,6
2018/2019	185.928	56,8	98.927	54,9	41.080	63,0
2019/2020	193.316	56,4	105.758	54,8	40.000	63,9
2020/2021	198.181	56,1	110.180	55,2	40.259	64,4
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	12.617	91,5	5.782	91,8	4.628	95,8
Arte e Design	7.804	70,4	3.625	72,9	-	-
Letterario-Umanistico	9.466	64,6	7.224	64,1	70	97,1
Linguistico	15.680	85,1	7.245	86,2	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	21.657	59,1	10.899	64,1	-	-
Psicologico	9.550	80,8	7.988	80,7	-	-
Economico	38.667	47,0	25.012	49,2	-	-
Giuridico	4.861	50,6	48	62,5	15.762	59,1
Scientifico	17.517	58,8	13.827	59,2	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	3.485	13,8	1.558	18,7	-	-
Architettura e Ingegneria civile	6.639	40,2	6.992	45,4	2.649	60,9
Ingegneria industriale e dell'informazione	25.345	25,5	20.636	26,0	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	5.269	46,8	2.861	47,7	672	71,3
Medico-Sanitario e Farmaceutico	20.681	75,7	6.099	62,5	16.226	61,5
Scienze motorie e sportive	9.778	31,7	2.666	29,4	-	-
Totale	209.016	56,8	122.462	55,2	40.007	64,7
REGIONI (d)						
Piemonte	14.466	53,0	9.932	46,6	1.781	68,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	184	73,4	43	72,1	8	100,0
Liguria	3.423	60,4	1.692	52,3	723	65,8
Lombardia	40.589	55,5	25.505	53,9	5.598	65,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.811	57,1	1.670	50,8	578	73,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	586	74,2	196	57,7	180	91,1
<i>Trento</i>	2.225	52,6	1.474	49,9	398	65,6
Veneto	14.698	61,2	9.026	58,1	1.611	67,5
Friuli-Venezia Giulia	3.499	56,4	1.779	52,7	678	67,8
Emilia-Romagna	20.232	57,9	12.807	53,8	3.572	68,5
Toscana	12.113	57,1	6.691	54,9	2.468	67,5
Umbria	2.578	59,8	1.350	60,1	623	64,2
Marche	4.926	59,6	2.549	58,2	1.132	74,6
Lazio	29.296	54,8	19.324	56,4	5.835	61,7
Abruzzo	5.212	59,1	2.084	65,1	1.114	68,5
Molise	828	58,2	371	59,6	215	75,8
Campania	27.512	54,2	14.958	54,8	6.629	55,6
Puglia	8.948	60,7	4.057	61,2	1.853	65,6
Basilicata	582	52,6	225	61,3	206	86,4
Calabria	3.587	59,0	1.772	59,3	1.172	69,6
Sicilia	9.847	60,7	5.098	60,9	3.463	65,8
Sardegna	3.685	63,7	1.529	62,2	748	65,6
Nord-ovest	58.662	55,2	37.172	51,9	8.110	66,3
Nord-est	41.240	58,9	25.282	55,1	6.439	68,6
Centro	48.913	56,1	29.914	56,4	10.058	64,7
Sud	46.669	56,4	23.467	57,3	11.189	61,0
Isole	13.532	61,5	6.627	61,2	4.211	65,8
ITALIA	209.016	56,8	122.462	55,2	40.007	64,7

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a gennaio 2023.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.8 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2017/2018	44,7	56,2	50,5	34,0	46,1	39,8	28,5	42,0	35,1	17,4	25,4	21,3
2018/2019	44,5	56,2	50,4	34,5	47,2	40,6	29,2	42,7	35,7	17,9	25,7	21,7
2019/2020	45,1	57,7	51,4	35,3	48,6	41,7	31,1	45,4	38,1	19,1	27,7	23,3
2020/2021	44,7	59,1	51,9	36,3	51,0	43,3	32,5	47,2	39,6	19,9	29,2	24,4
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 - PER REGIONE												
Piemonte	46,7	59,4	53,3	34,6	49,0	41,4	31,2	47,0	38,7	19,8	26,5	23,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	46,5	54,9	51,0	33,1	48,6	40,5	29,5	48,6	38,6	14,6	27,5	20,7
Liguria	50,7	61,9	56,4	36,3	52,8	44,2	32,2	52,0	41,6	20,9	29,4	24,9
Lombardia	48,2	60,5	54,5	31,0	44,6	37,5	30,3	46,5	38,1	18,1	26,1	22,0
Trentino-A. Adige/Südtirol	35,4	40,9	38,4	21,2	32,6	26,7	18,9	34,3	26,3	12,1	19,6	15,7
<i>Bolzano/Bozen (f)</i>	17,7	21,4	19,7	11,4	19,3	15,2	9,8	22,1	15,5	6,0	12,5	9,0
<i>Trento</i>	49,9	57,9	54,2	31,4	46,6	38,7	28,9	46,4	37,4	18,7	26,7	22,6
Veneto	47,2	57,3	52,3	33,0	44,4	38,4	31,9	49,1	40,0	19,5	27,2	23,1
Friuli-Venezia Giulia	48,3	61,3	54,8	35,4	49,7	42,1	32,0	50,9	40,9	20,2	29,3	24,5
Emilia-Romagna	48,4	61,1	54,9	32,6	47,7	39,8	30,9	48,7	39,3	19,1	28,6	23,6
Toscana	47,4	60,8	54,1	37,4	53,7	45,1	30,5	47,3	38,6	19,2	27,5	23,2
Umbria	50,9	66,0	58,4	40,6	59,5	49,6	33,6	49,7	41,3	23,5	37,0	29,9
Marche	49,9	64,9	57,4	39,5	57,3	47,9	33,8	54,2	43,5	23,6	38,0	30,4
Lazio	49,1	63,8	56,3	46,9	64,7	55,4	38,2	57,9	47,6	26,4	39,1	32,4
Abruzzo	51,6	67,2	59,2	47,1	65,4	55,8	39,3	61,0	49,6	25,5	41,9	33,3
Molise	49,7	69,2	59,4	45,8	66,2	55,5	38,4	58,2	48,0	25,9	43,5	34,4
Campania	33,1	47,4	39,8	41,2	55,9	48,3	38,8	51,9	45,3	26,3	35,8	31,0
Puglia	44,0	59,5	51,8	39,4	55,2	47,0	35,8	54,1	44,7	23,4	36,6	29,8
Basilicata	45,9	63,6	54,3	46,3	67,3	56,2	40,3	60,5	49,9	24,9	43,5	33,8
Calabria	43,0	59,7	51,2	44,9	67,4	55,7	38,6	56,8	47,5	25,7	42,7	34,0
Sicilia	41,4	57,1	49,1	38,8	55,1	46,6	36,7	51,5	43,9	24,0	36,3	30,0
Sardegna	43,2	54,2	48,9	39,9	62,9	50,8	29,3	51,6	39,8	19,0	32,0	25,1
Nord-ovest	48,0	60,3	54,3	32,4	46,5	39,1	30,7	47,1	38,6	18,8	26,5	22,5
Nord-est	46,8	57,6	52,3	31,8	44,9	38,0	30,2	47,6	38,4	18,6	27,1	22,6
Centro	48,8	63,2	56,0	42,6	60,0	50,9	35,0	53,6	43,9	23,7	35,3	29,2
Sud	38,9	54,5	46,4	41,9	58,6	49,9	38,0	54,4	46,0	25,3	37,9	31,4
Isole	41,7	56,5	49,1	39,0	56,7	47,5	35,0	51,5	43,0	22,9	35,4	29,0
ITALIA	44,5	58,3	51,4	37,3	52,9	44,8	33,7	50,8	41,9	21,8	32,2	26,8

Fonte: MUR-MI, Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università; Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t-1, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(d) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

(e) Nel calcolo dell'indicatore sono comprese le lauree di secondo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 6700 giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

Tavola 7.9 **Iscritti e diplomati ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione per regione**
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Corsi di dottorato				Scuole di specializzazione			
	Iscritti		Dottori di ricerca (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 dottori	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2017/2018	28.335	50,0	9.597	51,5	34.749	58,5	8.991	64,2
2018/2019	29.479	49,3	8.605	50,5	37.012	57,6	7.709	63,1
2019/2020	31.533	48,7	8.198	51,1	44.741	57,5	8.120	59,2
2020/2021	33.275	48,0	7.870	49,6	52.322	58,0	8.448	58,6
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	2.476	42,7	517	40,0	3.462	59,4	345	55,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1.039	46,9	325	44,3	1.434	60,1	139	63,3
Lombardia	6.048	45,1	1.256	48,3	9.539	56,7	931	59,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.043	40,5	198	44,4	35	82,9	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	224	41,5	51	49,0	-	-	-	-
<i>Trento</i>	819	40,2	147	42,9	35	82,9	-	-
Veneto	2.678	48,4	590	45,8	4.885	58,0	435	57,7
Friuli-Venezia Giulia	998	40,3	233	45,1	1.388	60,5	134	64,2
Emilia-Romagna	3.617	47,9	764	46,5	5.839	58,2	583	59,5
Toscana	3.429	45,8	786	45,4	4.765	58,9	510	62,4
Umbria	487	50,9	95	48,4	834	58,3	18	44,4
Marche	867	53,3	214	55,1	1.124	57,7	132	62,9
Lazio	6.385	50,4	1.400	53,2	7.978	59,8	1.226	63,0
Abruzzo	920	50,5	204	47,5	1.527	58,2	140	64,3
Molise	136	52,2	14	64,3	68	58,8	1	100,0
Campania	3.295	52,6	700	56,7	5.386	57,2	927	59,9
Puglia	1.558	49,9	295	50,8	2.860	60,7	335	63,3
Basilicata	130	54,6	34	58,8	36	58,3	12	75,0
Calabria	601	52,6	122	55,7	871	59,2	95	68,4
Sicilia	1.887	49,5	378	48,1	4.365	58,5	451	60,1
Sardegna	582	52,2	170	48,2	1.821	61,4	163	53,4
Nord-ovest	9.563	44,7	2.098	45,7	14.435	57,7	1.415	58,9
Nord-est	8.336	46,2	1.785	45,8	12.147	58,5	1.152	59,4
Centro	11.168	49,3	2.495	50,7	14.701	59,2	1.886	62,6
Sud	6.640	51,7	1.369	54,1	10.748	58,4	1.510	61,7
Isole	2.469	50,1	548	48,2	6.186	59,4	614	58,3
ITALIA	38.176	47,9	8.295	48,8	58.217	58,6	6.577	60,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti a maggio 2023.

Tavola 7.10 Iscritti e diplomati ai master universitari di primo e secondo livello per regione
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Master universitari di I livello				Master universitari di II livello			
	Iscritti		Diplomati (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2017/2018	36.310	68,8	22.254	70,1	16.054	55,5	12.545	56,7
2018/2019	40.826	68,0	35.178	71,0	17.480	55,7	12.882	57,2
2019/2020	74.038	69,5	31.134	69,9	18.517	56,5	13.501	56,4
2020/2021	46.535	68,5	57.353	71,4	20.936	58,4	13.411	57,4
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	1.338	61,6	1.196	67,7	855	39,1	692	32,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	472	51,3	205	51,2	344	48,3	156	39,1
Lombardia	19.000	69,5	12.250	71,2	3.848	55,5	1.797	57,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	22	68,2	51	60,8	24	54,2	44	77,3
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	11	72,7	-	-	-	-
<i>Trento</i>	22	68,2	40	57,5	24	54,2	44	77,3
Veneto	1.932	62,5	1.667	66,6	1.480	61,3	1.120	59,1
Friuli-Venezia Giulia	426	64,1	297	64,6	228	54,4	158	41,8
Emilia-Romagna	2.767	69,8	2.441	67,5	1.420	66,3	973	62,0
Toscana	1.979	61,8	1.777	63,1	1.470	50,6	1.224	55,8
Umbria	10	50,0	61	80,3	15	73,3	-	-
Marche	429	78,6	422	78,2	654	71,6	521	63,1
Lazio	17.301	70,4	5.099	70,3	8.590	60,0	4.359	59,8
Abruzzo	379	72,3	339	72,9	503	65,4	216	59,3
Molise	76	52,6	101	69,3	25	68,0	30	56,7
Campania	1.259	74,4	1.697	72,9	1.673	66,5	1.075	63,6
Puglia	1.813	60,0	784	60,7	1.345	56,3	889	58,9
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	2.949	72,8	4.286	74,2	581	60,8	370	55,4
Sicilia	199	58,8	368	71,2	431	50,8	636	59,0
Sardegna	-	-	-	-	109	70,6	85	52,9
Nord-ovest	20.810	68,6	13.651	70,6	5.047	52,2	2.645	50,1
Nord-est	5.147	66,6	4.456	66,9	3.152	63,0	2.295	59,5
Centro	19.719	69,7	7.359	69,1	10.729	59,4	6.104	59,3
Sud	6.476	69,2	7.207	72,3	4.127	62,2	2.580	60,4
Isole	199	58,8	368	71,2	540	54,8	721	58,3
ITALIA	52.351	68,9	33.041	70,1	23.595	58,8	14.345	57,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti a maggio 2023.

Tavola 7.11 **Personale docente di ruolo e ricercatore per livello professionale, sesso e area scientifico-disciplinare di appartenenza**
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	Personale (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori
2017/2018	12.890	20.144	20.759	23,0	37,5	46,6
2018/2019	13.185	20.784	20.293	23,7	38,4	46,8
2019/2020	13.685	22.283	19.458	24,8	39,3	46,9
2020/2021	14.177	23.147	18.729	25,4	40,4	46,4
ANNO ACCADEMICO 2021/2022 - PER AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE (b)						
Scienze matematiche e informatiche	920	1.332	988	20,5	35,8	31,7
Scienze fisiche	607	1.117	764	15,0	22,5	28,0
Scienze chimiche	643	1.389	955	33,6	52,1	57,8
Scienze della terra	233	508	335	20,6	29,7	35,8
Scienze biologiche	1.021	2.056	1.863	36,9	56,7	62,1
Scienze mediche	2.085	3.501	3.363	19,6	34,4	47,8
Scienze agrarie e veterinarie	755	1.371	1.055	23,6	45,1	49,0
Ingegneria civile e Architettura	902	1.641	1.069	24,6	37,6	42,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.843	2.426	1.836	12,4	20,6	23,4
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.137	2.298	1.407	44,6	57,0	58,1
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.177	2.093	1.420	38,8	48,5	54,0
Scienze giuridiche	1.673	1.661	1.371	28,5	44,3	46,9
Scienze economiche e statistiche	1.745	1.971	1.477	25,8	44,2	47,3
Scienze politiche e sociali	409	791	584	30,3	42,0	47,3
Totale	15.150	24.155	18.487	26,2	41,3	46,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sul personale docente di ruolo e ricercatore dell'anno accademico t-1/t si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t-1. I ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

(b) I docenti e i ricercatori afferiscono alle 14 aree scientifico-disciplinari definite dal CUN (aree CUN). Dati riferiti ad agosto 2022.

Tavola 7.12 **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**
Anno accademico 2021/2022

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al I anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al I anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2017/2018	26.144	57,1	71.497	56,9	16.587	57,8
2018/2019	27.416	56,7	76.040	57,3	16.454	59,3
2019/2020	28.884	56,9	78.491	57,2	18.333	59,3
2020/2021	30.243	56,6	80.671	57,1	18.294	58,4
ANNO ACCADEMICO 2021/2022						
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	9.872	67,9	29.961	67,2	6.600	70,9
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.137	71,2	10.772	70,6	3.272	71,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	8	37,5	1	100,0
Corsi post-diploma (e)	302	79,5	302	79,5	298	77,9
Totale	14.311	69,1	41.043	68,1	10.171	71,4
ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.293	41,0	16.834	40,5	3.637	41,4
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	4.854	42,3	10.544	42,2	3.184	43,1
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	269	55,4	552	49,3
Corsi post-diploma (e)	223	41,7	277	46,6	149	38,3
Totale	10.370	41,6	27.924	41,4	7.522	42,6
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	21	47,6	65	47,7	49	46,9
Corsi di diploma accademico di II livello	14	35,7	14	35,7	6	50,0
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	47	72,3	44	43,2
Totale	35	42,9	126	55,6	99	45,5
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	69	82,6	179	86,6	64	89,1
Corsi di diploma accademico di II livello	66	74,2	124	77,4	32	87,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
Totale	135	78,5	303	82,8	96	88,5
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	224	52,2	676	57,7	211	58,3
Corsi di diploma accademico di II livello	181	68,0	413	66,6	126	66,7
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
Totale	405	59,3	1.089	61,1	337	61,4
ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	4.938	61,1	12.705	59,4	3.070	58,3
Corsi di diploma accademico di II livello	242	44,6	423	40,9	41	29,3
Totale	5.180	60,3	13.128	58,8	3.111	58,0
TOTALE GENERALE	30.436	58,1	83.613	57,7	21.336	59,1

Fonte: MUR, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento (ad esaurimento) che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I e di II livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti musicali pareggiati).

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico (ad esaurimento).

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art. 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

Tavola 7.13 Corsi Its Academy attivi, studenti iscritti, diplomati, per area tecnologica del corso e regione (a)
Anno formativo 2021/2022

ANNI FORMATIVI AREEE TECNOLOGICHE DEI CORSI REGIONI	Corsi Attivi (b)	Studenti iscritti			Diplomati		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2017/2018	484	8.004	3.004	11.008	1.912	689	2.601
2018/2019	607	10.278	3.809	14.087	2.546	990	3.536
2019/2020	706	12.400	4.453	16.853	2.772	989	3.761
2020/2021	917	16.032	5.886	21.918	3.841	1.439	5.280
ANNO FORMATIVO 2021/2022 (c)							
AREA TECNOLOGICA DEL CORSO							
Efficienza energetica	78	1.560	199	1.759	434	52	486
Mobilità sostenibile	189	3.801	610	4.411	804	153	957
Nuove tecnologie della vita	54	957	369	1.326	293	130	423
<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>	443	7.559	3.214	10.773	2.136	821	2.957
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	139	2.843	621	3.464	771	151	922
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	125	1.205	1.787	2.992	247	427	674
Totale	1.028	17.925	6.800	24.725	4.685	1.734	6.419
REGIONE (d)							
Piemonte	61	1.117	439	1.556	448	167	615
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Liguria	45	807	119	926	180	26	206
Lombardia	235	4.059	1.572	5.631	1.077	418	1.495
Trentino-Alto Adige/Südtirol
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	124	1.932	841	2.773	672	254	926
Friuli-Venezia Giulia	32	643	81	724	243	49	292
Emilia-Romagna	77	1.334	445	1.779	432	156	588
Toscana	70	1.164	617	1.781	339	154	493
Umbria	26	561	92	653	143	16	159
Marche	32	487	244	731	107	44	151
Lazio	47	836	358	1.194	173	90	263
Abruzzo	18	311	113	424	123	36	159
Molise	4	57	23	80	11	7	18
Campania	40	591	296	887	77	99	176
Puglia	94	1.742	724	2.466	366	140	506
Basilicata	1	20	6	26	14	4	18
Calabria	19	279	131	410	74	22	96
Sicilia	62	1.236	450	1.686	154	33	187
Sardegna	41	749	249	998	52	19	71
Nord-ovest	341	5.983	2.130	8.113	1.705	611	2.316
Nord-est	233	3.909	1.367	5.276	1.347	459	1.806
Centro	175	3.048	1.311	4.359	762	304	1.066
Sud	176	3.000	1.293	4.293	665	308	973
Isole	103	1.985	699	2.684	206	52	258
ITALIA	1.028	17.925	6.800	24.725	4.685	1.734	6.419

Fonte: Istat, Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. Gli iscritti che si trasferiscono durante l'anno formativo da un corso ad un altro corso sono contati in ogni corso frequentato. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

(c) Dati provvisori.

(d) Si fa riferimento alla regione dove è ubicata la sede didattica in cui si svolge il corso.

Tavola 7.14 Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2022, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
15-19	-	-	228	15,5	1.247	84,5	1.475	100,0
20-24	147	9,7	1.099	72,5	270	17,8	1.516	100,0
25-29	389	25,4	824	53,7	321	20,9	1.533	100,0
30-34	339	21,0	814	50,4	460	28,5	1.613	100,0
35-39	356	21,0	797	47,0	542	32,0	1.696	100,0
40-44	356	18,6	879	45,9	679	35,5	1.914	100,0
45-49	382	16,9	994	43,9	890	39,3	2.266	100,0
50-54	344	14,6	908	38,6	1.101	46,8	2.353	100,0
55-59	281	12,2	847	36,7	1.178	51,1	2.305	100,0
60-64	220	11,3	695	35,7	1.033	53,0	1.948	100,0
65-89	534	9,1	1.399	23,7	3.959	67,2	5.892	100,0
Totale	3.348	13,7	9.484	38,7	11.680	47,7	24.512	100,0
FEMMINE								
15-19	-	-	230	16,6	1.156	83,4	1.386	100,0
20-24	203	14,4	1.037	73,8	165	11,8	1.405	100,0
25-29	543	37,3	676	46,5	236	16,2	1.455	100,0
30-34	534	33,8	699	44,3	345	21,9	1.578	100,0
35-39	574	34,0	719	42,6	395	23,4	1.688	100,0
40-44	545	28,3	858	44,6	520	27,0	1.923	100,0
45-49	524	22,8	1.035	45,0	740	32,2	2.300	100,0
50-54	425	17,6	1.010	41,8	983	40,7	2.419	100,0
55-59	337	14,1	941	39,2	1.123	46,8	2.401	100,0
60-64	249	11,9	752	36,0	1.090	52,1	2.091	100,0
65-89	461	6,4	1.307	18,1	5.458	75,5	7.226	100,0
Totale	4.395	17,0	9.265	35,8	12.212	47,2	25.873	100,0
MASCHI E FEMMINE								
15-19	0	-	458	16,0	2.403	84,0	2.861	100,0
20-24	349	12,0	2.137	73,1	435	14,9	2.921	100,0
25-29	932	31,2	1.500	50,2	556	18,6	2.988	100,0
30-34	873	27,4	1.513	47,4	806	25,2	3.191	100,0
35-39	930	27,5	1.517	44,8	937	27,7	3.384	100,0
40-44	901	23,5	1.737	45,3	1.200	31,3	3.837	100,0
45-49	906	19,8	2.030	44,4	1.631	35,7	4.567	100,0
50-54	769	16,1	1.918	40,2	2.084	43,7	4.771	100,0
55-59	618	13,1	1.787	38,0	2.301	48,9	4.706	100,0
60-64	469	11,6	1.447	35,8	2.123	52,6	4.040	100,0
65-89	996	7,6	2.706	20,6	9.417	71,8	13.119	100,0
Totale	7.743	15,4	18.749	37,2	23.893	47,4	50.385	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2022, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
Piemonte	239	13,5	700	39,4	835	47,1	1.773	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	12,0	19	37,0	26	51,0	52	100,0
Liguria	94	15,0	272	43,5	259	41,5	625	100,0
Lombardia	613	14,7	1.614	38,8	1.932	46,5	4.158	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	55	12,4	199	45,0	189	42,7	442	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	25	11,5	100	46,1	92	42,4	218	100,0
<i>Trento</i>	30	13,2	99	43,9	96	42,9	225	100,0
Veneto	270	13,2	829	40,7	939	46,1	2.038	100,0
Friuli-Venezia Giulia	65	12,9	230	45,8	208	41,4	503	100,0
Emilia-Romagna	275	14,9	754	41,0	811	44,1	1.840	100,0
Toscana	209	13,7	583	38,2	734	48,1	1.527	100,0
Umbria	53	15,0	154	43,3	148	41,7	355	100,0
Marche	83	13,3	248	39,8	292	46,9	622	100,0
Lazio	452	19,3	993	42,4	899	38,4	2.345	100,0
Abruzzo	72	13,5	230	43,0	233	43,5	534	100,0
Molise	18	14,8	47	38,0	58	47,2	124	100,0
Campania	279	12,1	824	35,8	1.196	52,0	2.299	100,0
Puglia	171	10,5	537	32,9	922	56,6	1.630	100,0
Basilicata	25	10,7	93	40,7	111	48,5	229	100,0
Calabria	90	11,7	274	35,8	403	52,5	766	100,0
Sicilia	210	10,6	664	33,7	1.099	55,7	1.973	100,0
Sardegna	70	10,3	221	32,6	386	57,1	676	100,0
Nord-ovest	952	14,4	2.604	39,4	3.052	46,2	6.608	100,0
Nord-est	664	13,8	2.012	41,7	2.147	44,5	4.824	100,0
Centro	797	16,4	1.978	40,8	2.074	42,8	4.849	100,0
Sud	654	11,7	2.005	35,9	2.923	52,4	5.582	100,0
Isole	280	10,6	885	33,4	1.485	56,0	2.649	100,0
ITALIA	3.348	13,7	9.484	38,7	11.680	47,7	24.512	100,0
FEMMINE								
Piemonte	299	16,0	684	36,5	890	47,5	1.873	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	16,4	20	36,9	25	46,7	54	100,0
Liguria	122	18,1	261	38,6	293	43,4	677	100,0
Lombardia	763	17,7	1.631	37,7	1.929	44,6	4.323	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	75	16,4	193	42,4	187	41,2	455	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	34	15,0	96	42,9	94	42,1	224	100,0
<i>Trento</i>	41	17,7	97	42,1	93	40,2	231	100,0
Veneto	349	16,6	775	36,8	984	46,7	2.109	100,0
Friuli-Venezia Giulia	95	18,1	204	38,7	228	43,2	528	100,0
Emilia-Romagna	373	19,3	740	38,3	821	42,4	1.934	100,0
Toscana	299	18,3	593	36,4	737	45,3	1.630	100,0
Umbria	73	19,0	149	39,2	159	41,8	381	100,0
Marche	130	19,9	224	34,2	301	45,9	655	100,0
Lazio	559	22,1	995	39,4	971	38,5	2.525	100,0
Abruzzo	107	19,0	207	37,0	247	44,0	561	100,0
Molise	20	15,6	44	34,2	64	50,2	128	100,0
Campania	351	14,4	774	31,7	1.319	54,0	2.444	100,0
Puglia	235	13,5	523	30,2	975	56,3	1.732	100,0
Basilicata	36	15,2	87	36,4	115	48,3	238	100,0
Calabria	112	13,9	270	33,4	427	52,8	809	100,0
Sicilia	273	12,9	669	31,7	1.168	55,4	2.110	100,0
Sardegna	115	16,3	222	31,4	370	52,3	707	100,0
Nord-ovest	1.193	17,2	2.596	37,5	3.138	45,3	6.927	100,0
Nord-est	893	17,8	1.913	38,1	2.221	44,2	5.026	100,0
Centro	1.061	20,4	1.962	37,8	2.168	41,8	5.191	100,0
Sud	861	14,6	1.905	32,2	3.147	53,2	5.913	100,0
Isole	388	13,8	890	31,6	1.538	54,6	2.817	100,0
ITALIA	4.395	17,0	9.265	35,8	12.212	47,2	25.873	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 segue Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2022, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI E FEMMINE								
Piemonte	538	14,8	1.384	37,9	1.725	47,3	3.647	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	14,3	39	36,9	51	48,8	106	100,0
Liguria	216	16,6	533	40,9	553	42,5	1.302	100,0
Lombardia	1.376	16,2	3.245	38,3	3.861	45,5	8.481	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	129	14,4	392	43,7	376	41,9	897	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	59	13,3	196	44,4	187	42,3	442	100,0
<i>Trento</i>	71	15,5	196	43,0	189	41,5	456	100,0
Veneto	619	14,9	1.604	38,7	1.923	46,4	4.147	100,0
Friuli-Venezia Giulia	160	15,5	435	42,2	436	42,3	1.031	100,0
Emilia-Romagna	648	17,2	1.494	39,6	1.632	43,3	3.774	100,0
Toscana	508	16,1	1.177	37,3	1.472	46,6	3.156	100,0
Umbria	126	17,1	303	41,1	308	41,8	736	100,0
Marche	213	16,7	472	36,9	592	46,4	1.278	100,0
Lazio	1.011	20,8	1.988	40,8	1.870	38,4	4.870	100,0
Abruzzo	179	16,3	437	39,9	479	43,8	1.095	100,0
Molise	38	15,2	91	36,0	123	48,7	252	100,0
Campania	630	13,3	1.598	33,7	2.515	53,0	4.743	100,0
Puglia	405	12,1	1.060	31,5	1.897	56,4	3.363	100,0
Basilicata	61	13,0	180	38,5	226	48,4	467	100,0
Calabria	202	12,8	544	34,5	830	52,7	1.575	100,0
Sicilia	483	11,8	1.333	32,6	2.268	55,5	4.083	100,0
Sardegna	185	13,4	443	32,0	755	54,6	1.383	100,0
Nord-ovest	2.146	15,9	5.200	38,4	6.190	45,7	13.535	100,0
Nord-est	1.557	15,8	3.925	39,9	4.367	44,3	9.849	100,0
Centro	1.858	18,5	3.940	39,2	4.242	42,3	10.040	100,0
Sud	1.515	13,2	3.909	34,0	6.070	52,8	11.495	100,0
Isole	667	12,2	1.775	32,5	3.023	55,3	5.466	100,0
ITALIA	7.743	15,4	18.749	37,2	23.893	47,4	50.385	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 Popolazione straniera di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anno 2022, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
CLASSI DI ETÀ								
15-34	40	6,0	223	33,4	405	60,7	668	100,0
35-64	99	8,5	400	34,3	668	57,2	1.167	100,0
65-89	11	16,2	16	22,8	43	61,0	70	100,0
Totale	150	7,9	639	33,5	1116	58,6	1.905	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	54	8,6	211	33,4	368	58,1	633	100,0
Nord-est	41	8,6	182	38,7	249	52,7	472	100,0
Centro	41	8,6	177	37,3	257	54,1	474	100,0
Mezzogiorno	15	4,6	68	20,9	243	74,5	326	100,0
Italia	150	7,9	639	33,5	1116	58,6	1.905	100,0
FEMMINE								
CLASSI DI ETÀ								
15-34	71	10,4	270	39,4	344	50,2	685	100,0
35-64	183	13,8	548	41,3	596	44,9	1.328	100,0
65-89	18	13,0	40	29,4	78	57,5	136	100,0
Totale	273	12,7	858	39,9	1018	47,4	2.149	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	95	13,2	254	35,3	370	51,4	720	100,0
Nord-est	74	13,6	243	44,5	229	41,9	547	100,0
Centro	72	13,4	235	43,6	232	43,0	539	100,0
Mezzogiorno	31	9,0	125	36,5	187	54,5	344	100,0
Italia	273	12,7	858	39,9	1018	47,4	2.149	100,0
MASCHI E FEMMINE								
CLASSI DI ETÀ								
15-34	111	8,2	493	36,4	749	55,3	1.353	100,0
35-64	283	11,3	948	38,0	1.264	50,7	2.495	100,0
65-89	29	14,1	56	27,2	121	58,7	206	100,0
Totale	423	10,4	1.497	36,9	2.134	52,6	4.054	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	149	11,0	466	34,4	737	54,5	1.353	100,0
Nord-est	115	11,3	426	41,8	478	46,9	1.019	100,0
Centro	113	11,1	412	40,7	488	48,2	1.013	100,0
Mezzogiorno	46	6,8	194	28,9	430	64,3	669	100,0
Italia	423	10,4	1.497	36,9	2.134	52,6	4.054	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2019-2021

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
UNIONE EUROPEA										
Italia	2019	3,6	0,8	11,4	10,5	10,3	20,2	85,9	89,6	35,9
	2020	4,0	0,9	11,2	10,8	10,1	20,8	85,6	90,1	35,6
	2021	11,0	10,7	10,1	20,5	86,9
Austria	2019	4,6	1,7	12,0	9,2	10,1	13,5	79,7	77,6	42,9
	2020	4,9	1,9	12,2	8,6	9,9	14,2	80,1	82,8	47,0
	2021	12,0	8,7	10,0	14,0	81,5
Belgio	2019	5,6	1,5	12,7	9,3	9,5	21,4	94,2	77,0
	2020	6,0	1,6	12,5	8,8	9,4	21,4	93,3	78,8
	2021	12,1	8,3	9,0	22,0	93,5
Danimarca	2019	5,9	2,3	11,9	11,1	11,5	15,3	86,4	81,6	50,5
	2020	6,4	2,4	12,1	11,0	12,4	15,8	86,8	79,5	50,5
	2021	11,9	10,8	12,8	14,3	87,9
Finlandia	2019	5,3	1,5	13,5	12,9	17,5	14,9	86,6	84,9	41,6
	2020	5,5	1,6	13,1	8,6	17,3	14,4	86,7	83,6	42,4
	2021	13,4	8,5	16,9	13,4	86,7
Francia	2019	4,7	1,2	18,8	13,0	11,3	17,0	86,9
	2020	5,0	1,3	18,4	14,6	11,3	16,7	87,8
	2021	18,3	14,5	17,2	87,2
Germania	2019	4,1	1,3	15,1	12,8	12,4	11,9	86,9	73,1	38,7
	2020	4,5	1,4	14,9	12,8	12,2	11,7	86,8	69,9	36,1
	2021	14,8	12,8	12,1	11,6	87,8
Grecia	2019	3,3	0,7	8,7	8,8	9,8	87,6	91,4	38,1
	2020	3,3	0,7	8,4	8,0	9,2	82,6	90,4	35,5
	2021	8,0	7,8	9,1	49,1	83,5
Irlanda	2019	3,1	0,9	15,1	12,8	23,4	93,6
	2020	3,2	0,8	14,9	11,9	22,4	90,4
	2021	14,3	12,4	22,8	93,7
Lussemburgo	2019	3,2	0,4	9,0	9,2	9,2	4,9	76,5	72,2	10,3
	2020	3,3	0,5	10,0	13,0	4,9	77,6	81,3	7,6
	2021	9,0	10,1	9,5	4,7	77,6
Paesi Bassi	2019	4,8	1,6	16,4	16,8	17,7	14,9	92,5	82,9	44,6
	2020	5,0	1,7	16,3	15,9	17,5	14,6	92,0	86,7	44,8
	2021	16,2	15,7	17,4	14,9	92,9
Portogallo	2019	4,3	0,8	12,3	9,2	9,2	14,5	89,5	79,4	44,2
	2020	4,5	0,9	12,1	8,8	8,9	14,6	89,8	89,7	46,1
	2021	11,9	9,0	10,5	15,4	92,0
Spagna	2019	3,6	0,9	13,6	11,0	10,4	12,2	87,0	74,7	56,4
	2020	4,2	1,1	13,3	11,5	10,4	12,5	86,9	82,8	57,9
	2021	12,2	10,8	10,3	12,8	87,9
Svezia	2019	5,9	1,8	13,0	12,1	13,0	10,0	88,0	70,4	32,4
	2020	6,2	1,9	13,1	11,3	13,1	9,9	87,1	73,8	36,2
	2021	13,0	11,3	13,4	10,2	88,4
Unione Europea25	2019	4,2	1,1	15,2	12,5	13,3	16,6	87,3	80,6	38,3
	2020	4,3	1,2	15,0	12,5	13,3	16,3	87,0	82,9	39,6
	2021	14,8	12,2	13,4	17,9	87,7

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali. Per il 2019, il dato sull'Unione Europea è riferito ai 22 membri OECD.

(b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria per ciascuna età e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni. Il dato sull'Unione Europea è riferito ai 22 membri OECD.

(d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.17 segue Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2017-2019

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
ALTRI PAESI OCSE										
Regno Unito	2019	4,9	1,4	19,9	17,3	18,2	11,4	83,4	65,6	49,7
	2020	5,3	1,5	19,6	16,7	18,5	13,0	83,5	62,5	49,7
	2021	19,2	16,6	18,4	13,7	82,4
Canada	2019	4,7	1,6	16,4	13,0	72,3	84,3
	2020	4,9	1,6	16,3	12,8	72,8	85,7
	2021	16,0	12,1	74,7
Stati Uniti	2019	4,6	1,3	15,2	15,2	15,1	13,6	83,0	86,6
	2020	5,1	1,8	15,0	15,0	15,0	13,5	84,4	86,8
	2021	14,1	15,0	15,3	13,4	84,8
Australia	2019	4,7	1,1	15,1	12,1	87,9	73,0
	2020	5,0	1,2	14,8	12,1	86,2	72,9
	2021	14,5	11,9	86,6
Giappone	2019	3,0	0,6	15,9	12,2	11,6	63,7
	2020	3,2	0,7	15,6	12,7	11,4	62,5
	2021	15,3	12,7	11,3
Paesi OCSE	2019	4,4	1,2	14,5	13,0	13,0	15,1	83,5	80,3	41,7
	2020	4,7	1,3	14,4	13,2	12,6	15,0	83,3	82,5	42,2
	2021	14,6	13,2	13,3	16,8	83,9

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali. Per il 2019, il dato sull'Unione Europea è riferito ai 22 membri OECD.
- (b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
- (c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione studentesca di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni. Il dato sull'Unione Europea è riferito ai 22 membri OECD.
- (d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.18 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue
Anno 2022, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione									Tasso di disoccupazione		
	Secondario superiore o terziario			Secondario superiore			Terziario			Secondario superiore o terziario	Secondario superiore	Terziario
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine			
Ue27	82,4	83,5	81,3	76,9	78,6	74,6	86,7	88,2	85,5	9,7	12,3	7,8
Belgio	82,9	81,2	84,9	75,6	76	75	86,7	84,7	88,6	11,8	17,4	9,1
Bulgaria	78,8	81,7	76,1	63,9	72,5	50,9 (a)	90,6	92,8	89,2	6,9 (a)
Repubblica Ceca	82,2	88,7	76,1	82	88,3	74	82,4	89,2	77,7	2,6 (a)	4,2 (a)
Danimarca	85,1	87,5	83	81,9	85,5	77,9	88,3	90,1	87,0	6,6	6,2	6,9
Germania	92,2	93	91,3	90,1	90,3	89,9	94,4	96,3	92,6	2,9	3,7 (a)
Estonia	77,4	70,7	83,9	67	63,5	71,5	87,3	79,7	92,9	11,5	20,7 (a)
Irlanda	87,2	89,3	85,2	76,8	79,8	72,7	91,5	94,5	89,2	7,9 (a)
Grecia	66,1	65,8	66,5	58,2	61,6	53,3	70,1	68,2	71,8	27,1	33,3	24,2
Spagna	79,1	80,8	77,5	67,3	68,5	65,9	83,0	85,3	81,0	15,0	21,6	13,1
Francia	78,6	76,8	80,2	68,5	67,4	69,7	83,6	82,2	84,6	13,7	19,5	11,2
Croazia	78,5	80	77,3	75,6	75,7	75,5	80,7	85,0	78,1	15,2	16,2 (a)	14,5 (a)
ITALIA	65,2	66	64,2	56,5	58,7	53,4	74,6	77,7	72,4	17,7	23,7	12,0
Cipro	81,4	85,5	77,5	66,4	76,4	51,6 (a)	85,2	88,6	82,4	12,4	19,6 (a)	10,8
Lettonia	85,3	81,5	90,5	74,2	75,6	:	94,9	91,3 (a)	97,5
Lituania	83,4	81,8	84,9	71,9	71,1	73,1	91,2	92,5	90,3	9,8	16,5 (a)	5,7 (a)
Lussemburgo	93,4	91,5	95,3	93,9	91,8	95,8	93,2	91,3	95,0	4,7 (a)
Ungheria	88,9	91,4	86,3	82,8	86	78,7	94,5	97,3	92,0	5,0	7,7
Malta	90,8	90,6	90,9	83,3	86 (a)	79,4 (a)	94,4	93,5	95,1
Paesi Bassi	92,9	93,1	92,7	90,6	92,4	88,3	94,3	93,6	95,0	3,5	3,7 (a)	3,4 (a)
Austria	88,4	89,8	86,6	85,6	86,7	84,1	91,1	93,1	88,9	5,8 (a)	7,9 (a)
Polonia	84,7	87,8	81,6	79,8	84,3	73,6	91,0	94,3	88,8	7,8	11,0	3,9 (a)
Portogallo	81,7	83,5	79,9	80,1	82,6	77	83,0	84,3	81,9	10,8	13,9	8,4 (a)
Romania	69,9	76,3	64	58,5	69,4	46,8	84,8	86,9	83,1	17,9	26,5	8,5 (a)
Slovenia	84,2	87,9	80,2 (a)	78,1 (a)	82 (a)	70,5 (a)	87,6	92,5 (a)	83,6 (a)
Slovacchia	83,9	84,2	83,6	79,2	78,3	81	88,2	93,8	84,8	10,6	16,3 (a)
Finlandia	83,9	86,1	81,7	79,5	80,3	78,5	88,7	93,3	84,7	7,8	9,7	5,8 (a)
Svezia	88,1	89,8	86,3	83,3	87	78,7	92,1	92,2	91,9	6,3	8,8	4,4 (a)

Fonte: Eurostat, *European Labour Force Survey*
(a) Scarsa affidabilità.

Tavola 7.19 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per titolo di studio, sesso e ripartizione geografica

Anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, valori percentuali

SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2018	2019	2020	2021	2022
DIPLOMATI E LAUREATI					
Maschi	59,0	61,8	60,0	61,5	66,0
Femmine	54,2	56,0	52,9	54,4	64,2
Nord	71,8	73,1	69,5	69,7	75,9
Centro	56,9	60,7	58,0	62,2	68,4
Mezzogiorno	36,5	39,7	37,8	41,1	48,1
Totale	56,5	58,8	56,5	57,9	65,2
DIPLOMATI					
Maschi	54,3	58,1	55,0	56,2	58,7
Femmine	44,7	45,4	41,9	41,3	53,4
Nord	65,7	68,8	63,7	62,5	70,2
Centro	49,0	52,7	50,3	54,9	58,5
Mezzogiorno	32,3	34,3	31,4	32,2	37,0
Totale	50,3	52,9	49,7	49,9	56,5
LAUREATI					
Maschi	66,1	67,5	67,5	70,7	77,7
Femmine	60,9	63,5	61,1	65,4	72,4
Nord	77,6	77,3	75,5	78,2	82,2
Centro	64,6	67,7	64,8	70,3	77,3
Mezzogiorno	41,2	46,1	45,5	52,4	61,6
Totale	62,9	65,1	63,8	67,5	74,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)